



MIGRANTI E POVERI: PRIMO, ACCOGLIERE

PAGINA 10 LA CAROVANA E IL LAVORO CHE COSTRUISCE PACE

PAGINA 12 COOPERAZIONE: DALLA CRISI ALLA GENERAZIONE DI FUTURO

PAGINA 22 LE VITE (STRA)ORDINARIE DEL LAVORO DOMESTICO

TOSI

SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



**Produttori di
serramenti
dal 1988**



Personalizza
la tua casa
con i nostri
serramenti
artigianali,
fatti su misura
per voi.



**LA TOSI SERRAMENTI AUGURA
A TUTTI VOI UN BUON NATALE
E UN FELICE ANNO NUOVO**

Arco (TN)

T. 0464 53.12.12

www.tosiserramenti.it



Il rapporto della Chiesa trentina

3 min

POVERTÀ, SERVONO POLITICHE PUBBLICHE E NUOVE ALLENZE

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Il rapporto della Chiesa trentina sulle povertà è un invito perentorio alle singole persone, alla comunità e alla politica a prendere in mano una situazione che rischia di diventare sempre più esplosiva. In Italia circa il 10% della popolazione (5,7 milioni di abitanti) vive nella povertà assoluta (vale a dire senza accesso a beni e servizi essenziali). Il dato non si discosta molto da quello riferito alla nostra provincia dove circa 60 mila persone, equivalenti a oltre 25 mila famiglie, risultano a rischio di povertà o esclusione sociale.

I dati della Caritas che accompagnano il Rapporto indicano inoltre una situazione in peggioramento se pensiamo che ai Centri di Ascolto si sono rivolte negli ultimi tempi oltre mille nuove famiglie e che gli aiuti richiesti provengono ormai da una platea di oltre 7.000 persone. Analoghi dati si registrano presso le strutture che fanno capo all'area accoglienza

della Caritas con un aumento del 30% delle richieste nei dormitori e presso le mense della provvidenza.

Partendo da questa situazione il rapporto esprime una pesante critica nei confronti delle politiche adottate in questi ultimi anni in quanto "gli interventi pubblici, pur generosi se confrontati con il resto d'Italia, non sono minimamente sufficienti a coprire da soli i bisogni economici delle famiglie in condizione di povertà". In particolare viene puntato il dito sulle insufficienze che derivano dall'applicazione dell'Assegno di inclusione (misura nazionale) che arriva a coprire solo 1.036 famiglie povere con un sostegno mensile medio di 511 euro e sull'Assegno Unico Provinciale che arriva a coprire il fabbisogno minimo di circa 9 mila famiglie. A queste si aggiungono le misure di intervento comunali che comunque, nella maggioranza dei casi, risultano irrisorie. Da tutto questo

emerge un'unica cruda verità: la maggior parte delle famiglie povere non riceve alcun aiuto. Da qui l'urgenza di rafforzare le politiche pubbliche di contrasto alla povertà per garantire risposte adeguate a tutti i richiedenti. Fra le proposte della Caritas ricordiamo l'aumento della quota A dell'Assegno unico provinciale, così come di altre misure di intervento diretto in caso di bisogno.

In generale è necessario riprendere le battaglie contro le disuguaglianze (che sono la vera causa delle povertà), imponendo anche una nuova tassazione per i più ricchi e nuove forme di redistribuzione della ricchezza. È infine necessaria una nuova alleanza fra pubblico e privato contro le povertà, rafforzando le politiche di pace affinché i soldi pubblici siano investiti in favore dei bisogni reali dei cittadini e non per gli armamenti e le guerre.

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Gesù, esempio di umanità	4			
	Al Trentino serve un "Pup 2050"	4			
	Un socialista nel cuore del capitalismo	5			
	Le migrazioni motore di futuro	5			
ATTUALITÀ	Formazione, lavoro e casa: un patto tra terzo settore, comuni e imprese	6			
	Accoglienza, lavoro e sicurezza. Un'alternativa alla deriva	8			
	Il lavoro che cura e costruisce pace	10			
	Cooperazione trentina: dalla crisi all'azione per ritrovare un ruolo	12			
	Mezzo secolo di globalizzazione. Mercati, riarmo e territori che resistono	14			
	Corso per l'esame di Stato. Faticoso ma ne vale la pena	15			
	Donne penalizzate anche negli investimenti	17			
			MONDO ACLI		
			Volontariato: va sostenuta la pluralità delle esperienze	18	
			Identità, turismo e territorio. Ripartire dall'autonomia	20	
			Adriano Bortoli, un amico al servizio delle ACLI e della Comunità	20	
			Oggi come ieri al servizio dei cittadini più fragili	21	
			Le vite (stra)ordinarie del lavoro domestico	22	
			"Attiva-mente" per la cura del benessere psicofisico	23	
			Antonio Zuccaro, trent'anni di servizio alla comunità	23	
			Le isole fragili e l'arcipelago. I nostri diritti, i nostri privilegi	24	
			NOTIZIE UTILI		
			Api, censimento e formazione obbligatoria	26	
			La sgrammatura nel carrello della spesa	27	
			ISEE 2026: tempo di rinnovo	28	
			VITA ASSOCIATIVA		
			Camilla, la nuova guida dei giovani volontari	29	
			I rischi della Rete: sì al divieto del cellulare	29	
			LEGGE E DIRITTI		
			Gradi di parentela	30	

Il Natale e noi  2,5 min

GESÙ, ESEMPIO DI UMANITÀ

Quando Dio viene nasce un uomo; questo è il titolo di uno degli ultimi libri del teologo Carlo Molari, morto il 19 febbraio 2022. Noi siamo abituati a pensare al Natale come alla discesa dal cielo di Gesù, come afferma la nota canzone *"Tu scendi dalle stelle"* di Sant'Alfonso M. de' Liguori. In realtà, come scrive Molari, "questa è una metafora che può essere utilizzata, ma Gesù non è sceso dal cielo (...) ma è nato nella tribù di Davide, come dice la Scrittura. (...) Gesù, cioè rappresenta il fiorire della vita in una piccola comunità che era così fedele da consentire la modalità nuova della forma umana".

Anche noi siamo chiamati a pervenire a qualità umane più ricche e più profonde; questo è il messaggio che ci viene dal mistero dell'Incarnazione che, è ancora Molari a sottolinearlo, "indica la rivelazione della perfezione divina nella carne umana, il risuonare della sua Parola in parole e forme umane". Riflettendo su tutto ciò che di negativo accade nel mondo ai nostri tempi, alla luce di quanto sopra riportato, è del tutto evidente quanto sia decisiva la collaborazione di tutti e di ciascuno di noi affinché la vita delle persone su questa terra possa esprimersi al meglio, in pienezza e non sia annullata dal male che imperversa. Quanto più il male dilaga, tanto più c'è bisogno di bene per contrastarlo.

Il pensiero corre, con animo addolorato, in particolare ai bambini vittime della violenza delle guerre in atto. La loro sofferenza, la loro morte, non può lasciarci indifferenti. Ogni guerra, oltre a essere uno spreco insensato di vita, è anche un dispendio di qualità umane che non si sono potute esprimere, arricchendo tutta l'intera famiglia umana. La storia ce ne chiederà conto perché l'impoverimento che comporta la soppressione di tante vite umane, si riverbera già ora su tutti; ne sono un esempio il tasso di suicidi tra i veterani dell'esercito israeliano, come quelli russi, e il dilagare degli episodi di violenza da parte di questi ultimi, tornati alla vita civile. Gesù è stato un esempio straordinario di umanità. A noi è chiesto di assomigliargli, facendo nostre le sue scelte, accogliendo in noi l'azione di Dio e facendola fiorire sulla terra; questo significa essere suoi discepoli. Con questo spirito, auguro a tutte e tutti buon Natale.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergio.bortolotti1@virgilio.it

Una crescita equa  2,5 min

AL TRENTINO SERVE UN "PUP 2050"

Se è vero che lo status di autonomia speciale non garantisce automaticamente la crescita è altresì vero che per il Trentino costituisce lo strumento per avere competenze legislative, amministrative e finanziarie uniche e esclusive, per gestire il territorio e promuoverne lo sviluppo con politiche mirate, funzionali a stimolare una maggior crescita.

Stime ufficiali riferite al primo semestre 2025 fotografano una crescita contenuta dell'economia provinciale (0,5 per cento), sostanzialmente ferma nell'ultimo lustro. Una crescita principalmente in attività a basso valore aggiunto con valori della "produttività totale dei fattori" (Tfp) che hanno registrato andamenti negativi nel biennio trascorso. La rapida evoluzione degli scenari economici e di sviluppo sta orientando la competitività territoriale verso una nuova fase: alla visione micro-economica che interpreta il territorio in termini di produttività delle aziende insediate, si affiancano visioni più ampie che considerano una molteplicità di fattori, tangibili e intangibili, economici ma anche di valore sociale, ambientale, culturale, che rendono il nostro territorio "attraente" per diverse forme di internalizzazione, di investimento, di impresa e di presenze. Occorre investire di più nella ricerca pubblica, valorizzare le competenze interdisciplinari del sistema della ricerca trentina, creare collaborazioni strutturali con accordi operativi specifici, favorire la mobilità dei ricercatori, la digitalizzazione e l'utilizzo condiviso di infrastrutture, in modo da generare *spillover* di tecnologia e conoscenza nel processo di innovazione. Sono da superare rendite di posizione autoreferenziali. Sono da evitare le operazioni fra società partecipate della Provincia che nulla o poco impattano sul PIL provinciale e ancor meno su nuovi posti di lavoro. Da sfruttare il Festival dell'Economia di Trento anche per specifici incontri di *follow-up* volti a favorire le imprese. Insomma, si profilano nuove sfide globali che richiedono di riflettere sul "sistema Trentino". Serve definire "il modello Trentino di domani": un "PUP 2050" (Piano urbanistico provinciale) è lo strumento pertinente a qualificare la riconoscibilità e unicità del Trentino per una crescita equa, duratura, inclusiva e sostenibile.

MAURIZIO PETROLI
 Ex consigliere della Fondazione E. Mach
mauriziopetrolli2015@gmail.com



Mamdani sindaco di New York 2,5 min

UN SOCIALISTA NEL CUORE DEL CAPITALISMO

L'elezione di Zohran Mamdani a sindaco di New York segna una svolta storica per la metropoli simbolo del capitalismo mondiale.

Il 34enne democratico-socialista, figlio di intellettuali ugandesi di origini indiane, è il primo sindaco musulmano nella storia della città e uno dei più giovani mai eletti.

La sua vittoria, maturata con un margine netto su Andrew Cuomo e sul repubblicano Curtis Sliwa, racconta il bisogno profondo di cambiamento di una popolazione provata da disuguaglianze crescenti e dal caro vita. Mamdani ha costruito la sua campagna su un programma chiaro e ben comunicato: trasporti pubblici gratuiti o fortemente scontati, controllo degli affitti, investimenti nei servizi sociali e nell'edilizia popolare, tassazione più equa per le grandi aziende e i redditi alti.

Il suo linguaggio diretto, vicino ai giovani e ai lavoratori precari, ha catalizzato il consenso dei quartieri più popolari e multietnici, riportando alle urne migliaia di cittadini che da anni si sentivano esclusi dal dibattito politico.

La sua elezione è anche un messaggio politico nazionale: un segnale che riflette l'avanzata delle idee progressiste in un'America segnata da disuguaglianze record e da una crescente sfiducia verso l'establishment.

Il suo esempio potrebbe inaugurare una nuova fase per i Democratici? Il suo mandato, almeno in parte, ce lo dirà. Ma la sfida che attende Mamdani è titanica. Le sue proposte, ambiziose e costose, dovranno fare i conti con i vincoli economici e con le resistenze dei poteri finanziari e immobiliari che da sempre influenzano la politica cittadina. La sua capacità di negoziare, costruire alleanze e mantenere la fiducia dei newyorkesi sarà decisiva per trasformare l'entusiasmo elettorale in risultati concreti. Mamdani promette una "New York per tutti", più equa, verde e accessibile. Se riuscirà a mantenere anche solo parte delle sue promesse, la sua amministrazione potrebbe inaugurare un nuovo modello urbano, capace di coniugare sviluppo e giustizia sociale. In caso contrario, rischierà di diventare solo un simbolo effimero di speranza in una città che, pur cambiando sindaci, resta sempre lo specchio più nitido delle contraddizioni d'America.

ALESSANDRO COLOMBO
Consigliere provinciale delle Acli
alecolo2002@hotmail.com



Un nuovo schema 2,5 min

LE MIGRAZIONI MOTORE DI FUTURO

Il Trentino è stato a lungo un laboratorio avanzato di welfare e partecipazione nell'accoglienza e nell'inclusione socio-lavorativa delle persone migranti forzate. Ci hanno osservati, studiati, imitati — in Italia e in Europa — perché qui la solidarietà sapeva diventare sistema, perché l'accoglienza era parte del modo in cui ci pensavamo come comunità.

Ma quel modello oggi si è definitivamente incrinato. E ci chiede una scelta: rassegnarci a guardare il rosso debole sotto le ceneri o ridargli l'ossigeno che merita. Non basta difendere ciò che resta, serve immaginare qualcosa di nuovo e di concreto.

Abbiamo bisogno di nuove alleanze e di linguaggi comuni. Non un progetto in più, ma un nuovo schema: una filiera dell'inclusione, uno spazio stabile in cui chi accoglie, chi forma e chi offre possibilità di lavoro si riconoscano come parti dello stesso processo, non come mondi che si incrociano solo nelle emergenze o nei momenti di crisi. Il principio è chiaro e profondo: se l'accoglienza offre prospettive, genera persone con prospettive. Quando invece diventa esclusione, parcheggio, attesa o servizi frammentati, restituisce ciò che semina: vite sospese, energie sprecate, frustrazione reciproca. E non è solo un problema per le persone migranti: è una questione di qualità delle nostre giornate, di sicurezza sociale, di fiducia reciproca, di futuro del territorio.

Per questo oggi serve un passo in avanti: mettere in connessione i mondi che sono toccati e attraversati dalle persone che hanno fatto esperienza di migrazione. Il mondo produttivo può trovare nell'inclusione una risposta al fabbisogno di competenze; il mondo della formazione può tradurre quelle competenze in percorsi concreti; il Terzo Settore può accompagnare persone e processi con la propria esperienza di prossimità. Così costruiamo una strategia territoriale, capace di trasformare l'accoglienza in politiche strutturali, inserimenti reali e responsabilità condivise.

Il Trentino ha tutte le risorse, le competenze e le storie per farlo. Serve il coraggio di rendere anche l'accoglienza un motore di futuro, dove ogni incontro diventa possibilità, e ogni persona — che arrivi o che resti — trova il proprio posto nel disegno di un territorio che vuole ancora evolvere.

GIUSEPPE MARINO
Vicedirettore Centro Astalli di Trento



Il Centro Astalli sui migranti

7,5 min

FORMAZIONE, LAVORO E CASA: UN PATTO TRA TERZO SETTORE, COMUNI E IMPRESE



Vent'anni fa, nel dicembre 2005 padre Giovanni Fantola portò il Centro Astalli a Villa Sant'Ignazio di Trento. Inizialmente ospitò i rifugiati nel suo appartamento a Gardolo. Incontriamo **Daniele Danese** e **Giuseppe Marino**, direttore e vice di Centro Astalli Trento, il giorno dell'arrivo di due studenti entrati nel progetto dell'Università UNICORE che crea corridoi sicuri per rifugiati provenienti da Paesi africani e asiatici. Da poco, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ha firmato l'intesa

con ministro dell'Interno, Piantedosi, che prevede la costruzione di un Cpr (Centro per il rimpatrio) a Trento e il dimezzamento del numero dei migranti da accogliere. Un accordo contestato dal mondo della solidarietà e criticato pubblicamente anche dall'arcivescovo Lauro Tisi. A Danese e Marino abbiamo chiesto quali attori vanno coinvolti per cambiare schema nell'accoglienza dei migranti in Trentino.

Marino: "Lo schema in capo alla Provincia di regia con gli altri enti pubblici ha smesso di funzionare da quando il tema è stato sacrificato sull'altare del consenso. I dati del 2024 dicono che 1400 persone hanno chiesto asilo, in linea con gli altri anni, un po' più del 2023. Il fenomeno è stabile, per il migrante forzato il triangolo Verona-Brescia-Trento è una regione unica. Ridurre i servizi, i posti, la narrazione positiva e caricare la propaganda ha avuto gli effetti contrari, non è stato un deterrente, ha prodotto una lista d'attesa che non esisteva dal 2018 con il tetto fissato a 730 posti – che potrebbero dimezzarsi dopo l'accordo di ottobre con il ministro Piantedosi – per chi ha diritto a essere accolto nel programma di accoglienza ministeriale in attesa dell'esito della domanda. Chi è fuori dalla lista – **150 uomini** soprattutto da Nord Africa e Pakistan – attende di entrarci stando 14-16 mesi ai margini: di fatto senza dimora che non possono essere seguiti dai servizi sociali. Ci sono domande che non hanno mai avuto risposta. È un fallimento del sistema, si preclude un percorso d'inclusione. Stare fuori significa aumentare i rischi sociali che producono violenza e insicurezza.

La frustrazione di scoprire che anche qui non trovano libertà e pace, dormire sotto i ponti dove ti rubano quel poco che hai, porta al consumo di tranquillanti, alcol, sostanze. Per un cambio di passo servirebbe una regia unica dell'inclusione, un sistema incisivo che creda nella formazione, nel lavoro e nella casa per tutti".

Danese: "Oggi vediamo sulla gestione della Residenza Fersina, diventato dormitorio per 270 persone, i risultati del decreto Cutro che ha tagliato assistenza psicologica, orientamento legale e lavorativo. Chi viene accolto nei CAS (Centri accoglienza straordinaria) oggi non ha occasioni d'integrazione, i servizi dobbiamo inventarceli nel progetto UCI (Una comunità intera) in accordo con la Diocesi. L'idea è di aprire ancora di più su queste idee che danno un po' di futuro. Le persone che arrivano da noi sono sempre più scompensate, frantumate dai percorsi migratori drammatici, dall'attesa in strada, in contesti di dormitorio ci sono dinamiche di complessità gestite dai nostri operatori sempre più a fatica".

Marino: "Lo schema deve includere altri attori oltre al Terzo Settore e la Diocesi. Serve che in questo ragionamento entri il mondo delle imprese. Finora chi è entrato nel mondo del lavoro lo ha fatto attraverso servizi: se vengono a mancare, ricadono sull'imprenditore. Le tre strade per riavvicinare le persone al mondo del lavoro sono: **formazione** specifica con percorsi mirati – non servono tre anni – di base con insegnanti di italiano e mediatori in un settore strategico per cui c'è più richiesta (saldatura, idraulica, edilizia);

GIORDANO MARIOTTI

Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



GIUSEPPE MARINO VICEDIRETTORE E
DANIELE DANESE DIRETTORE DEL CENTRO
ASTALLI DI TRENTO; A SINISTRA LA SEDE

lavoro più concreto, inserimenti con tirocini o avviamenti fatti dalle imprese; **casa**, le aziende mettano a disposizione alloggi per i lavoratori in contesti dove non si affitta agli stranieri. Concentrare l'accoglienza a Trento e Rovereto esclude chi deve presentarsi in fabbrica alle 7.30 in Primiero o in Val di Ledro".

Danese: "Il mercato immobiliare è votato al turismo, l'accoglienza diffusa non fa più presa. Il tema è una presenza del Terzo Settore su quei territori prima dell'ultimo sgancio. Il **modello** diverso è quello **altoatesino** del Progetto SAI (Servizi accoglienza integrazione) che ridà potere ai territori, gestito dalle comunità comprensoriali in base alle proprie esigenze, diversificando proposta e risposta. L'investimento sociale pubblico è sostanzioso, gli operatori sono assunti dai Comprensori; al Terzo Settore vengono chieste competenze che non hanno (psicologo, legale). Modelli che sui territori hanno innestato un fermento. Anche il **Consorzio dei Comuni Trentini** potrebbe leggere i bisogni e gestire il fenomeno. La concentrazione dei fenomeni migratori sul Cinformi (Provincia, ndr) ha impoverito la

risposta. E il cambio di dipartimento di competenza da salute e politiche sociali a organizzazione, personale e innovazione è un segnale".

Marino: "Nel nostro piccolo ci stiamo imbarcando in questo, per ragionare insieme e trovare soluzioni creative perché le persone stiano bene. È necessario che la regia sia pubblica. La

Provincia non solo ha smesso di investire risorse proprie ma ne ha ostacolato l'arrivo di ministeriali ed europee. La marginalità creata da questo sistema produce forme di insicurezza e degrado. Diversamente dal Veneto, la Provincia di Trento dal 2018 non riceve più migranti che arrivano dalla frontiera Sud d'Italia, ma solo dai Balcani. Mentre la politica guarda ai voti c'è un'apertura di chi ha visione, da parte delle imprese".

Danese: "Venendo ai CPR, in maniera strumentale, mediatica, accostato al mondo dei migranti forzati, sono strutture che fanno fatica a riempirsi, vedi il modello Albania".

In un territorio segnato da denatalità e carenza di manodopera c'è chi scommette sui corsi d'italiano più che sui CPR. Guardando oltre certa narrazione negativa dei migranti si scorge un Trentino che li accoglie come un dono: Denno, San Michele all'Adige, Lavis, Roveré della Luna, Volano... esempi di Comuni che credono nell'accoglienza. Nel 2011 con l'Emergenza Nordafrica Denno accolse sei persone che si sono integrate e sono rimaste. ■ ■ ■

IL CENTRO ASTALLI DI TRENTO

Articolazione del Servizio dei Gesuiti fondato nel 1980 da padre Arrupe, conta 83 dipendenti, gestisce circa 500 persone in Trentino (accoglienza straordinaria - progetti UCI e SAI di secondo livello per rifugiati con riconoscimento), 35 posti al dormitorio Casa Shalom aperto tutto l'anno al convento dei Cappuccini (ospitalità 6 mesi oltre a qualche posto di sollievo per una settimana), 24 posti alle ex Bellesini per l'inverno, sportelli e servizi per chi non entra nei progetti (orientamento iniziale, legale e psicologico), post progetto lavorativo e "digital" per le pratiche in accordo con alcune scuole coinvolte, oltre mille studenti dalle elementari alle superiori incontrati ogni anno da un testimone che entra in classe per la sensibilizzazione. Inoltre, gestisce 7-8 alloggi per le semiautonomie per nuclei monoparentali e i lavoratori singoli che pagano un affitto calmierato, servizio che attutisce la caduta una volta fuori dall'accoglienza, l'ultimo passaggio prima del mercato privato. L'ultima nata è l'Area Comunità che lavora su territori mirati, 5-6 operatori a Trento e Piana Rotaliana specializzati nel creare occasioni di vicinato.

Punto d'Incontro: pasti e formazione

4 min

ACCOGLIENZA, LAVORO E SICUREZZA UN'ALTERNATIVA ALLA DERIVA

Ahmed ha 23 anni, viene dal Marocco e faceva la fila al Punto d'Incontro di Trento. Ora ha firmato un contratto a tempo indeterminato in un panificio in città. Soltanto una delle storie passate dalla falegnameria (da tre anni a Mattarello) che dal 1980 costruisce futuro e toglie persone dalla strada, dalla criminalità. "Un posto alla volta" è la campagna 2025 della cooperativa nata con don Dante Clauser. Con una donazione si può pagare del materiale o ore di formazione, minestra e trapano.

Mattia Civico è direttore del Punto d'Incontro. Chi sono i vostri utenti oggi?

"Nel 2022 alla mensa del Punto d'Incontro di Trento si presentavano in media **109** persone al giorno. Oggi sono più di **200** per **44.517** pasti erogati nel 2025. Cresce il numero di persone che vivono in strada, compresi richiedenti protezione internazionale in lista d'attesa anche per due anni. Quando arrivano hanno una luce negli occhi e un'aspettativa di poter avere un proprio posto dentro la comunità dopo magari un lungo viaggio traumatico da Nord Africa, Pakistan, Afghanistan. Sono giovanissimi, tanti sono maggiorenni da poco, in media intorno ai 23 anni. E dopo 3-4 mesi questa luce si spegne; vengono catturati dalla strada e dalle sue dinamiche a volte violente.

Chi chiede un pasto in realtà cerca dignità, un posto dove stare: da qui l'idea di collegare le persone che vengono a mangiare con le attività di formazione al lavoro che

promuoviamo al laboratorio, attività possibile grazie a una raccolta fondi. Nel 2024 la campagna "Non lo scartare" ha raccolto 40.000 euro offrendo a 21 persone percorsi di integrazione socio lavorativa. La nostra è anche un'iniziativa a beneficio di tutta la comunità, propone un'alternativa alla deriva, alla devianza. Un'azione ripetuta tutti i giorni da 45 anni. Ogni anno dal laboratorio di falegnameria sono passate almeno 10 persone".

Le politiche a bassa soglia in Trentino funzionano?

"Riducendo l'accoglienza si riduce solo il numero di persone inserite in percorsi controllati e aumentano quelle ai margini che vivono in una condizione di altissimo rischio personale e collettivo. Quando una persona vive due anni sotto un ponte deve difendere i pochi beni che ha anche con legami che non sono dentro una cornice di legalità. Se non li proteggiamo noi li protegge qualcun altro.

Agli occhi di queste persone vogliamo essere più affidabili della criminalità organizzata? Dobbiamo essere più bravi e più veloci della zona grigia che frantuma la capacità di guardare al futuro, dal punto di vista sanitario, della tenuta psicologica. Questa delusione produce un danno che diventa molto complesso ricostruire.

Non può passare neanche il principio che oggi imprenditori e formazione professionale scoprano che questo è un elemento su cui bisogna investire. In un contesto di riduzione dell'investimento politico sull'accoglienza dobbiamo dirci che la politica non ha il potere di decidere se io sono accogliente o no. Organizziamo un'accoglienza esigente mettendo insieme energie e risorse". Entro fine anno dovrebbero terminare i lavori nella storica sede del Punto d'Incontro. La mensa si dovrebbe limitare ad accogliere 60-80 persone al giorno. Ma allo stato attuale via Travaï rischia di diventare dependance degli spazi più ampi di via Rosmini. ■ ■ ■



ANASTASIA SANDRI, COORDINATRICE LABORATORIO DI FALEGNAMERIA, OSVALDO FILOSI E MATTIA CIVICO

GIORDANO MARIOTTI

Responsabile ufficio stampa
Acli trentine

EMERGENZA FREDDO, IL PIANO

Con il 3 novembre è scattato il piano freddo. Quest'anno sono 262 i posti letto fra Trento e Rovereto, 192 per l'accoglienza maschile, 70 per le donne, gestiti dallo sportello provinciale. Quasi altrettante persone, circa 200 in media, tra senza fissa dimora e richiedenti asilo sono in lista d'attesa nel capoluogo. Al Portico di Rovereto i posti passano da 30 a 38. Fondazione Caritas Diocesana ha messo a disposizione altri 20 posti per donne in un nuovo dormitorio in via Saluga a Trento dove troveranno ospitalità le donne accolte in via provvisoria da Comune e Centro Astalli alle ex scuole Bellesini.

Buone Feste

Vi auguriamo di trascorrere **serenamente**
le prossime **festività**, guardando con **fiducia**
all'**anno nuovo**.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



casserurali.it

La Carovana a Rovereto

🕒 3,5 min

IL LAVORO CHE CURA E COSTRUISCE PACE



ERMINIO LORENZINI STORICO DIRIGENTE ACLISTA,
WALTER NICOLETTI, LORENZO SAIANI VICE REGGENTE
CAMPANA CADUTI, ITALO SANDRINI VICEPRESIDENTE
ACLI NAZIONALI



Il 13 novembre si è fermata in Trentino la Carovana delle Acli "Peace at Work". Partita da Palermo il 2 settembre, terminerà il suo viaggio a Milano il 10 dicembre ma cinque giorni più tardi porterà a Strasburgo la voce dell'Italia del lavoro che ha incontrato attraverso 70 tappe.

Al Parlamento Europeo arriverà anche il messaggio raccolto durante la visita alla Campana dei Caduti, in Comune a Rovereto assieme a diverse associazioni del mondo della pace e della nonviolenza e tre realtà della Vallagarina: Manifattura, dal 1854 portata avanti dalle "zigherane" anche grazie all'incunabolo, l'asilo nido aperto nel 1923 per accogliere i figli delle operaie 40 giorni dopo il parto. Spazi

poi dismessi riconvertiti nell'incubatore d'impresa di Trentino Sviluppo che gestisce per conto della Provincia alcuni bandi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Fondo che, ironia della sorte, non può finanziare aziende che commercializzano, lavorano o coltivano tabacco.

Mas del Gnac di Isera, sede del Progetto TESEO della Cooperativa Sociale Gruppo 78, dove ragazzi con disagio psichico e sociale producono farine, crauti e trasformati rifornendo 50 realtà sul territorio. Locanda Dal Barba a Villa Lagarina con il suo laboratorio: i 10 dipendenti, che raddoppieranno nel 2026, producono 300 chili di pasta al giorno. "Il lavoro è la terapia migliore" commenta **Alessandro Pontara**, presidente della Cooperativa Sociale. "Stiamo incontrando una bella Italia. Mentre molti parlano di guerra, noi ribadiamo che la pace può essere

trovata nei luoghi di lavoro e nelle realtà locali", racconta **Italo Sandrini**, vicepresidente delle Acli nazionali. La pretesa non è di fermare i 56 conflitti armati in corso nel mondo, ma valorizzare il lavoro quotidiano come strumento di inclusione, giustizia sociale, uguaglianza, rispetto, dignità, relazione, emancipazione, opportunità. Un'economia di pace, che metta al centro lo sviluppo della persona e l'ambiente, assieme ad un'idea di futuro rivolta alle nuove generazioni. In un pianeta sul baratro del conflitto nucleare, con un'Europa che pensa a riarmarsi disinvestendo nel welfare, l'invito del presidente delle Acli Trentine, **Walter Nicoletti**, è di "ritrovare il dialogo, risolvere la crisi di diplomazia tra chi la pensa in modo diverso, per riflettere sul perché, sulle cause della guerra che crea distruzione, nuovi poveri e marginalità. E serve un nuovo modello di economia della sobrietà in opposizione a quella neoliberista, consumistica. Una cultura capace di scardinare la convinzione dei potenti del combattimento come via obbligata per la pace. La guerra non è e non può essere la risposta. Dobbiamo costruire un altro modo di stare al mondo, di produrre, di relazionarci tra di noi. Questo è il compito difficile delle nostre generazioni". "È più facile scegliere la scorciatoia delle armi che non la via difficile della trattativa", ha fatto eco **Giampietro Gugole**, delegato alla Pace per la Presidenza delle Acli Trentine ricordando che "il processo di globalizzazione ha determinato una centralità autoreferente da parte della finanza rispetto ai processi produttivi" che per l'Europa si è tradotta in "una forte finanziarizzazione che non ha avuto mai una sua autonomia dalla finanza americana e dai suoi listini". ■ ■ ■

GIORDANO MARIOTTI

Responsabile ufficio stampa
Acli trentine



FARMACIA FERRI MARTIGNANO

Da oltre 35 anni al servizio del cittadino



0461 821050

Via alla Formigheta 19, 38121 Trento TN

NUOVA SEDE, NUOVI SERVIZI

Da sempre il nostro obiettivo è offrire consulenze, prodotti e servizi per migliorare la tua vita quotidiana.

- ✔ Centro estetico/benessere
- ✔ Elettrocardiogramma (ECG)
- ✔ Infermiere di farmacia
- ✔ Profilo lipidico
- ✔ Misurazione glicemia
- ✔ Foratura dei lobi

I NOSTRI ORARI

Lunedì	08-12:30, 15-19
Martedì	08-12:30, 15-19
Mercoledì	08-12:30, 15-19
Giovedì	08-12:30, 15-19
Venerdì	08-12:30, 15-19
Sabato	08-12:30
Domenica	CHIUSO

  **FARMACIE GOODLIFE**
 **3519979714**

INFERMIERE DI FARMACIA



L'ambulatorio infermieristico offre cure rapide e sicure, un servizio professionale che supporta medicazioni, terapie e controlli quotidiani.

GOODLIFE RITUALS



Il centro estetico/ benessere che offre trattamenti viso e corpo avanzati, con percorsi specifici per idratare, tonificare e riequilibrare la pelle.

ELETTROCARDIOGRAMMA



L'ECG è un'esame sicuro e rapido, uno strumento diagnostico che permette di identificare diverse problematiche cardiache. TUTTI i giorni dalle 18 alle 19

Gli spunti del 130° della Federazione

7 min

COOPERAZIONE TRENTINA: DALLA CRISI ALL'AZIONE PER RITROVARE UN RUOLO

La sfida, anche per il movimento cooperativo trentino, è il cambiamento. È ri-trovare un pensiero strategico che ne orienti, da subito, l'azione. Pena un lento esaurimento e la irrilevanza, in particolare nei confronti delle nuove generazioni che non sono cresciute a pane e cooperazione. È il messaggio che ci consegna la chiusura dell'anno, con due giorni di incontri e riflessioni, del 130° di fondazione della Federazione trentina della cooperazione.

Un evento ad alto rischio di auto celebrazione. Ma non è stato così. Il migliore modo di onorare don Lorenzo Guetti, il grande innovatore che nella seconda metà dell'Ottocento osò immaginare e realizzare un futuro diverso per la sua terra, è stato quello di mettere in campo un'operazione verità, con un percorso – durato mesi – di confronto all'interno del mondo cooperativo, allargato alla partecipazione di soggetti esterni.

Tali sono il peso, il ruolo e le potenzialità della cooperazione, per l'autonomia e l'autogoverno del nostro territorio, e così enorme è la complessità delle sfide globali - climatiche, demografiche, tecnologiche - che il rapporto finale del percorso (*Prospettive cooperative: prepararsi alle sfide del futuro*), redatto dal team di Skopia srl, guidato da Francesco Brunori, assume un valore



...l'inerzia diventa una condanna.
È priorità assoluta non limitarsi alla gestione del presente per generare futuro...

che supera il perimetro del movimento, indica la necessità di un salto di paradigma per l'intera comunità. L'inerzia diventa una condanna. È priorità assoluta non limitarsi alla gestione del presente per generare futuro.

La lettura dell'oggi è lucida nel cogliere le criticità del movimento cooperativo: «marginalità sempre più risicate, appiattimento sulla gestione dei servizi erogati di routine e scarsa attenzione ai nuovi bisogni, affievolimento della creatività imprenditoriale sociale, scarsa attenzione a profili professionali strategici (...), stagnazione, culturale e strategica, segnata da una perdita di

visione collettiva, da una crisi di legittimazione sociale e da un indebolimento del legame con le comunità (...). E ancora: socio passivo, ridotto a semplice cliente o utente, "lavoro povero" soprattutto nelle cooperative sociali, incapacità di coinvolgere i giovani, fatica ad interpretare i nuovi bisogni: abitare, cura, solitudine, povertà educativa, etc. La visione al 2050 indica la necessità di rinnovare i gruppi dirigenti, sia sul piano culturale che su quello culturale, di lavorare sulla formazione, spesso carente, di affrontare «la difficoltà del sistema cooperativo a generare pensiero strategico e a uscire dalla logica del business as

DOMENICO SARTORI
Giornalista





L'INTERVENTO DI ALESSANDRO CESCHI
ALLA TAVOLA ROTONDA DEL CONVEGNO OCSE

usual», con un approccio di sistema: «oggi ogni comparto va per conto proprio e la Federazione fatica ad assumere un ruolo di regia». La meta, nel 2050, è essere «un attore collettivo che coniuga solidarietà, sostenibilità e innovazione», raggiungendo alcune condizioni strutturali: integrazione tra settori cooperativi (sociale, agricolo, credito, consumo, energia, abitare); autonomia trentina co-gestita con le comunità locali; cooperative multiservizi diffuse e riconosciute come infrastrutture sociali di prossimità; cooperazione tecnologica e digitale gestita in forma collettiva; cultura cooperativa integrata nella formazione, dall'infanzia ai percorsi professionali; indicatori di benessere (sociale, ambientale e relazionale) accanto a quelli economici. Se questa è la visione del «futuro preferibile» al 2050, il report indica gli

obiettivi da raggiungere nelle tappe intermedie. Ad esempio, per la tappa al 2040 il sistema finanziario cooperativo dovrà rinnovarsi, le casse rurali recuperare la prossimità e la differenza rispetto al modello commerciale, per diventare «motore di sviluppo locale. E dovranno nascere soluzioni mutualistiche integrative (sanità, previdenza, assicurazioni solidali), così come dovrà essere consolidato un «ecosistema di finanza territoriale», con strumenti di microcredito, fondi mutualistici e fondazioni sociali.

L'intercooperazione dovrà essere prassi quotidiana e la Federazione garante dell'agire integrato tra consumo, credito, sociale, energia e abitare. Si accenna anche al patrimonio immobiliare cooperativo (si pensi alle sedi delle casse rurali dismesse, ndr), che dovrà essere ottimizzato e riconvertito per la rigenerazione dei paesi montani, soluzioni abitative condivise e spazi sociali multifunzionali. Per quanto riguarda la formazione e la cultura cooperativa, l'educazione cooperativa sarà parte integrante dei curricula scolastici di ogni ordine e grado, saranno attivati corsi di alta formazione e scuole di leadership cooperativa, accanto a «incubatori di nuove cooperative sostenuti dal sistema (anche dai settori più forti)». Sul fronte dell'equità, dell'inclusione e dei nuovi patti sociali, la tappa 2040 prevede che il sistema cooperativo sia protagonista nella gestione dei servizi sanitari e di welfare, anche ospedalieri, con una logica mutualistica, ed il ruolo delle persone di origine straniera «valorizzato nella governance cooperativa e nelle istituzioni locali».

La tappa 2030 è immaginata come reazione a quella che viene nominata la «crisi degli anni Venti (del Duemila)», per recuperare un ruolo della cooperazione come attore politico, sociale e culturale. È la fase della

consapevolezza che, per affrontare le sfide sociali, demografiche e ambientali, è necessaria «una profonda innovazione organizzativa»: semplificazione, limiti di mandato, valorizzazione dei talenti. Vuol dire anche avviare la digitalizzazione dei processi e creare una rete tecnologica uniforme e accessibile. Entro il 2030 sono previsti l'avvio di cooperative per la gestione degli immobili e per la casa, legate a soluzioni abitative partecipate, la sperimentazione di cooperative di comunità in territori piloti (come la Green Land di Lavarone, ndr) e le prime esperienze di «turismo sociale e accoglienza diffusa in edifici rigenerati». Lo sforzo è quello di costruire il futuro dal presente, indicando azioni chiave da perseguire entro sei mesi, un anno, tre anni, cinque anni. Ad esempio, l'avvio di uno studio per un bando della Provincia sulla gestione della garanzia affitti, in cui la Federazione si propone come garante tra proprietario e affittuario, e di uno studio pilota sulla trasformazione delle cooperative di consumo in cooperative di comunità. In concreto si punta a breve alla gestione di 100 appartamenti per le politiche abitative e a creare una cooperativa di dati, per «rafforzare l'autonomia digitale e l'innovazione cooperativa in un quadro etico e condiviso». Entro tre anni dovranno attivarsi «piani integrati per abitare, lavorare e vivere nei territori di valle» ed entro un anno avviare «cooperative di abitanti e progetti pilota di co-housing sociale». E per rafforzare il sistema cooperativo con una identità chiara («forte e distinta dal modello capitalistico»), sarà creato un *decalogo di appartenenza* per chiarire «cosa è e cosa non è una cooperativa». Uno spartiacque che dovrà avere un primo effetto selettivo entro il 2026. Per dimostrare, nei fatti, che gli anniversari sono utili solo se aiutano ad innervare veri processi di cambiamento. ■ ■ ■

Intervista a Stefano Zamagni  3,5 min

MEZZO SECOLO DI GLOBALIZZAZIONE MERCATI, RIARMO E TERRITORI CHE RESISTONO



STEFANO ZAMAGNI, ECONOMISTA ITALIANO,
EX PRESIDENTE DELL'AGENZIA PER IL TERZO SETTORE

Il 15 novembre 1975 il G6 di Parigi diede il via all'apertura dei mercati globali. Cosa è cambiato?

«Il termine *globalizzazione* venne coniato nel 1983 dal giornalista americano Theodore Levitt e in Italia arrivò 15 anni dopo - ricorda **Stefano Zamagni**, economista italiano, ex presidente dell'Agenzia per il terzo settore - Prima d'allora oggetto di transazione internazionale erano solo beni o servizi; poi tutto diventa oggetto di mercificazione, anche gli organi umani, commercio che oggi vale più di quello della droga. Così nascono il mercato globale del lavoro - le imprese iniziano a delocalizzare in Paesi dove il costo è minore - e la finanziarizzazione dell'economia: se nel 1980 l'ammontare degli asset finanziari era più o meno uguale al Pil globale, le finanze erano in funzione dell'economia reale, oggi è nove volte superiore».

Con i dazi di Trump è finito il

modello di globalizzazione del passato?

«Già alla fine degli anni '80 sono cominciate a emergere le crepe di questa costruzione. Con l'affermazione della globalizzazione avviene una novità: il disallineamento tra mercato e democrazia che fino ad allora erano viste come facce della stessa medaglia. L'esempio più eclatante è la Cina. Inoltre, stiamo pagando le conseguenze del neocolonialismo culturale, omogeneizzazione che è una forma di violenza non fisica ma morale per certi aspetti peggiore, per trasferire al resto del mondo modelli di sviluppo, categorie di pensiero e modi di comportamento tayloristi tipici della società occidentale senza rispettare le condizioni locali. Un'imposizione che ha smembrato società come l'Africa non con le armi ma con la forza degli interessi economici. Oggi la guerra è globale, gli effetti ricadono anche su quei Paesi che non vi hanno partecipato o non l'hanno alimentata. La Germania, anche se non è in guerra con la Russia, ha investito moltissimo in riarmo e ora deve introdurre la leva obbligatoria perché non ha abbastanza militari in

carriera per pilotare aerei e guidare carri armati».

Il riarmo è solo volontà di mostrare i muscoli o prima o poi verranno usati?

«Solo uno stupido può invocare il riarmo. La tesi della deterrenza funzionò durante la guerra fredda perché gli attori in gioco erano due: Nato e Unione Sovietica. Adesso che la guerra è globale non funziona più e ottiene l'effetto contrario. Un rilancio infinito espressione della privatizzazione della guerra: sono i generali a prendere le grandi decisioni servendosi dei ministri dei governi. Le grandi imprese produttrici di armi sono tutte quotate in borsa e dopo ogni bombardamento le quotazioni dei loro titoli, i profitti, aumentano. Il primo a dirlo in tempi contemporanei fu Eisenhower. Se in un romanzo compare una pistola, prima o poi spara, scrisse Anton Cechov».

Questo scenario che effetti ha su territori piccoli come il Trentino?

«Per fortuna l'Italia non ha mai puntato il proprio sviluppo sulla grande dimensione, come Francia e Germania che oggi sono in crisi. Questo ci protegge dagli effetti nefasti della globalizzazione. I costi d'insediamento di grandi complessi in un territorio piccolo sarebbero superiori ai vantaggi; le nostre piccole imprese, cooperative, hanno possibilità di vivere. Altra ragione per cui i piccoli territori soffrono meno è legata alla terza rivoluzione industriale: oggi non sono più le economie di scala ma è il tasso di creatività e di imprenditorialità a fare la differenza».

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile ufficio stampa
Acli trentine



ENAIP, intervista agli studenti del Capes

3,5 min

CORSO PER L'ESAME DI STATO FATICOSO MA NE VALE LA PENA

Il Capes, acronimo di Corso Annuale per l'Esame di Stato, frutto in Trentino di un protocollo d'intesa tra il Ministero e la Provincia, consente agli allievi che abbiano conseguito il Diploma professionale di Tecnico (Diploma quadriennale di leFP) di terminare il ciclo di studi con l'Esame di Stato, ottenendo la maturità. Il titolo dà agli studenti l'accesso a qualunque percorso universitario, di Alta Formazione o di specializzazione parauniversitaria.

Gli allievi del terzo anno del settore informatico del CFP ENAIP di Villazzano hanno intervistato i ragazzi delle due classi quinte Capes della loro scuola – la V MAT (Manutenzione Assistenza Tecnica, composta da 27 studenti) e la V MADE (Industria e Artigianato per il Made in Italy, formata da 12 ragazzi) – per scoprire cosa li abbia spinti a intraprendere questo nuovo percorso e contestualmente sondare le loro aspettative rispetto al nuovo anno formativo.

Questi ragazzi, terminato il quarto anno, hanno dovuto superare una selezione, che ha consentito loro l'accesso al quinto anno. Un quinto anno, come sottolineano diversi

intervistati, molto improntato sulla teoria. Le materie del Capes infatti sono quelle canoniche, oggetto anche delle prove di maturità: lettere, matematica, lingua straniera, fisica, affiancate da un Projet Work, da realizzare con le competenze di settore maturate negli anni precedenti. Dall'intervista emerge che la maggior parte degli studenti considera il quinto anno Capes come un'occasione unica per ampliare le proprie conoscenze e competenze; alcuni hanno invece confessato che, dopo la quarta, avevano pensato di abbandonare, ma hanno deciso di proseguire considerando l'importanza del diploma di maturità per il loro futuro. Il motivo principale che ha spinto gli studenti a proseguire con il quinto anno è la prospettiva di avere un futuro lavorativo più sicuro e maggiori opportunità professionali. Molti hanno deciso di continuare gli studi dopo una riflessione personale e, in alcuni casi, su consiglio della famiglia o dei professori.

I ragazzi hanno sin da subito rilevato come il percorso include molte materie teoriche, che richiedono maggiore impegno di studio rispetto



alle loro aspettative iniziali. Tuttavia, al momento il loro bilancio è positivo e rispecchia le aspettative iniziali. Infatti alla domanda: "Consigliaresti agli studenti di quarta di frequentare il Capes?" i futuri maturandi rispondono che lo consiglierebbero a tutti, purché ci sia la voglia di impegnarsi e studiare molto. Bisogna capire, dicono, che per ottenere un risultato positivo è necessario anche fare fatica, ma che ne vale sicuramente la pena. Rispetto al proprio futuro invece alcuni ritengono importante proseguire gli studi nell'Alta Formazione o con un percorso universitario, mentre altri pensano di inserirsi nel mondo del lavoro e, magari, di riuscire a mettersi in proprio nel più breve tempo possibile. Dopo un quarto anno, che ha visto i ragazzi impegnati in un percorso di Alternanza Scuola Lavoro, gli stessi studenti evidenziano la difficoltà di dover ricominciare a studiare in modo più costante e intenso.

In conclusione, comunque, la gran parte degli intervistati ha riportato di aver fatto la scelta corretta. Sono consapevoli sia dell'impegno richiesto che della qualità della formazione proposta, sicuri che le competenze che andranno ad acquisire saranno molto importanti per la loro vita futura. Un bel messaggio questo, per gli studenti del terzo anno, che può essere motivante e d'aiuto anche per tutti gli altri ragazzi, ancora indecisi rispetto al loro futuro scolastico.

■ ■ ■

GLI STUDENTI DEL CFP ENAIP DI VILLAZZANO



Il Diploma di Stato anche in ENAIP Trentino

Percorso annuale per la preparazione all'Esame di Stato



Perchè scegliere l'anno per la maturità?



Un anno per prepararsi
all'Esame di Stato



Docenti qualificati
e supporto costante



Percorso continuo dopo
la formazione professionale



Possibilità di proseguire verso
l'Alta Formazione o l'Università

PERCORSO ANNUALE
per studenti con diploma
professionale che
vogliono conseguire
il Diploma di Stato.

**L'accesso al percorso
avverrà tramite
selezione.**

Visita il sito per restare aggiornato
www.enaip trentino.it

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



GENNAIO 2026

EPIFANIA NEL CUORE
DELLA SICILIA, PALERMO
E I TESORI DI MONREALE

3-6 gennaio
da 980 €

FUGA D'ARTE A VILLA MANIN
PER LA MOSTRA
"CONFINI DA GAUGUIN
A HOPPER" E NON SOLO...
31 gennaio-1 febbraio
da 295 €



CALENDARIO VIAGGI:
RITIRA LA TUA COPIA
OMAGGIO IN AGENZIA!

FEBBRAIO 2026

SULLE ORME DELLA FEDE,
ROMA E L'UDIENZA PAPALE
2-4 febbraio
da 550 €

FIRENZE,
DALLE GALLERIE DEGLI UFFIZI
ALLE CAPPELLE MEDICEE
12-13 febbraio
da 340 €

VENEZIA,
DAL TEATRO LA FENICE
ALLA BASILICA
DI SAN MARCO
IN NOTTURNA
24-25 febbraio
da 385 €



MARZO 2026

ROMAGNA SEGRETA:
RAVENNA, FAENZA
E IL BORGO DI BRISIGHELLA
7-8 marzo
da 295 €

FUGA D'ARTE A ROMA
PER LA MOSTRA "TESORI
DEI FARAONI" ALLE SCUDERIE
DEL QUIRINALE
8-9 marzo
da 298 €

LUCCHESIA SEGRETA TRA
VILLE E GIARDINI INCANTATI

13-15 marzo
da 430 €

MATERA, POLIGNANO
E L'INCANTO DEI BORGH
BIANCHI

27-31 marzo
da 795 €



Scopri l'Europa!

FEBBRAIO 2026

Speciale Crociera

ALLA SCOPERTA DELLE ISOLE
CANARIE CON COSTA FORTUNA

6-13 febbraio
da 1.490 €



LAPPONIA SELVAGGIA, A CACCIA
DELL'AURORA BOREALE

23-27 febbraio
da 2.850 €

MARZO 2026

CIPRO, L'ISOLA DI AFRODITE

15-22 marzo

da 1.550 € 

MAIORCA,

L'ISOLA DEL SOLE E DEL MARE

16-20 marzo

da 890 € 

MALTA E GOZO,

PERLE DEL MEDITERRANEO

19-22 marzo

da 990 € 

ZURIGO E LUCERNA,

ELEGANZA ALPINA

E ATMOSFERE DA FIABA

21-22 marzo

da 340 € 

TESORI AUSTRIACI,

DA SALISBURGO A LINZ

27-29 marzo

da 565 € 

PORTOGALLO AUTENTICO,

TRA TRADIZIONI

E PAESAGGI NASCOSTI

28 marzo-4 aprile

da 1.595 € 

APRILE 2026

Speciale Pasqua

ALLA SCOPERTA
DEI PAESI BASCHI

1-8 aprile da 1.590 € 

DA ISTANBUL ALLA
CAPPADOCIA, IL CUORE
DELLA TURCHIA CLASSICA

2-9 aprile da 1.680 € 

PRAGA, ALLA SCOPERTA
DELLA CITTÀ D'ORO

3-6 aprile da 695 € 

Scopri il Mondo!

FEBBRAIO 2026

INDIA, L'INCANTO DEL

RAJASTHAN... UN VIAGGIO
TRA STORIA E MAGIA

3-14 febbraio

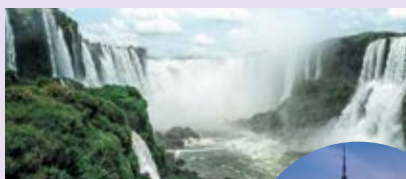
da 2.695 € 

ARGENTINA INFINITA,

DALLA PATAGONIA
ALLE CASCATE DI IGUAZÙ

18 febbraio-2 marzo

da 6.790 € 



MARZO 2026

NEW YORK,

LA CITTÀ CHE
NON DORME MAI

9-14 marzo

da 2.290 € 

CUORI D'ORIENTE,

UN VIAGGIO TRA
THAILANDIA E LAOS

17-31 marzo

da 3.880 € 

EGITTO,

TRA PIRAMIDI
E TEMPLI NAVIGANDO
LA STORIA

21-28 marzo

da 2.490 € 

MAROCCO,

DALLE CITTÀ IMPERIALI
ALLA MAGIA
DI CHEFCHAOUEN

27 marzo-3 aprile

da 1.375 € 



APRILE 2026

Speciale Pasqua

OMAN,

INCENSO E DESERTI IN 4X4

1-8 aprile

da 2.180 € 

DAL TRIANGOLO D'ORO

A VARANASI, UN VIAGGIO
NELL'ANIMA DELL'INDIA

2-10 aprile

da 2.295 € 



GIORDANIA,

TRA LE SABBIE DI WADI RUM
E IL TESORO NASCOSTO
DI PETRA

24 aprile-1 maggio

da 1.295 € 

MAGGIO 2026

UZBEKISTAN,

IL PAESE DALLE
MILLE CUPOLE BLU

16-23 maggio

da 1.750 € 

CINA, TRA PANDA

E ARMONIE ANTICHE

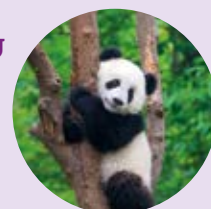
27 maggio-6 giugno

da 2.850 € 

COREA DEL SUD,

TRA TRADIZIONE E FUTURO

Data e quota in definizione



Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Italia



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Europa



Speciale Nord

ROVANIEMI E BABBO NATALE

Partenze: date fisse dal 21 novembre 2025 al 3 gennaio 2026

Quota incluso volo da Milano
4 o 5 giorni da 1.700 €

LUNGO IL DANUBIO BLU

Partenze: 4 dicembre e 16 dicembre 2025

Quota incluso volo da Milano
5 giorni da 990 €

GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato fino al 6 dicembre e dal 7 febbraio 2026

Quota solo tour 8 giorni da 980 €

TENERIFE, L'ISOLA DELL'ETERNA PRIMAVERA

Partenze: date fisse da novembre ad aprile 2026

Quota solo tour 8 giorni da 950 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: sabato 1 e 15 novembre 2025 e dal 14 marzo 2026 ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.030 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: date fisse fino al 26 febbraio 2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

Mondo



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato e domenica dal 1 marzo 2026 al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

ESSENZA DELL'OMAN

Partenze: date fisse fino al 14 dicembre 2025 e dal 4 gennaio fino al 26 aprile 2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.580 €

Altre super proposte in arrivo per il 2026! Rimani in contatto con noi!

www.acliviaggi.it



Il regalo più bello è partire!



A Natale, regala felicità! Ti aspettiamo in Agenzia per creare le tue Gift Card (e per gli auguri)!

ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Cristallo ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Felix ★★★★★	da 580 €
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★	da 680 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando



Hotel Terme Felix

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



13 DICEMBRE 2025

MERCATINI DI NATALE AL
BORGO DI GRAZZANO VISCONTI
E IL CASTELLO DI RIVALTA
da 70 €

13 DICEMBRE 2025

LA MAGIA DEI MURALES DEL
BORGO MEDIEVALE DI DOZZA
E IL PRESEPE GALLEGGIANTE
DI CESENATICO
da 125 €

17 GENNAIO 2026

FUGA D'ARTE A PADOVA PER LA
MOSTRA "MODIGLIANI PICASSO"
da 80 €

24 GENNAIO 2026

FUGA D'ARTE A MILANO PER
LA MOSTRA "PELLIZZA DA
VOLPEDO. I CAPOLAVORI"
da 90 €

31 GENNAIO 2026

FUGA D'ARTE A FERRARA
PER LA MOSTRA "CHAGALL
TESTIMONE DEL SUO TEMPO"
da 85 €

7 FEBBRAIO 2026

FUGA D'ARTE A GALLARATE
PER LA MOSTRA
"WASSILY KANDINSKY"
da 95 €

28 FEBBRAIO 2026

FUGA D'ARTE A TREVISO PER
LA MOSTRA "DA PICASSO
A VAN GOGH"
da 70 €

14 MARZO 2026

VILLA LITTA A LAINATE
E IL MUSEO STORICO
ALFA ROMEO AD ARESE
da 99 €

INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



Chi gestisce i fondi pensione

4 min

DONNE PENALIZZATE ANCHE NEGLI INVESTIMENTI

Se una donna chiede consigli in banca su dove investire i propri soldi può ricevere una risposta diversa rispetto a un cliente uomo: alla donna si tende a proporre strumenti meno efficienti e con commissioni maggiori, portafogli non adeguatamente diversificati e meno performanti.

Anche i prestiti tendono a essere proposti a tassi meno vantaggiosi se a richiederli è una donna. Che gli stereotipi di genere si compiano anche in finanza lo dimostrano tre studi in altrettante banche di Germania, Hong Kong e Stati Uniti: in tutti e tre i casi il consulente interpellato ha dato per scontato che l'universo femminile fosse meno informato sulla materia. Disparità che viene replicata anche da consulenti virtuali con risposte dettate dall'intelligenza artificiale.

L'educazione finanziaria in Italia latita a discapito di scelte più consapevoli e autonome.

I dati dimostrano che le donne, di per sé svantaggiate da redditi inferiori, si avvicinano agli investimenti con eccessiva e ingiustificata prudenza che le penalizza ulteriormente su orizzonti temporali lunghi. Investire risorse pensionistiche per 30-40 anni in strumenti meno redditizi (obbligazioni piuttosto che azioni) e con commissioni maggiori, alla fine fa una bella differenza, ha confermato **Matteo Ploner**, professore di economia all'Università di Trento, intervenuto all'11° Equal Pension Day promosso da Pensplan Centrum. Occasione per ribadire come in media le pensioni di vecchiaia delle donne in Trentino Alto Adige siano quasi dimezzate rispetto a quelle degli uomini (1782 contro 964 euro, dati Inps). Conseguenza di retribuzioni femminili inferiori legate anche a un maggior ricorso al part-time.

I fondi pensione partner di Pensplan



L'EQUAL PENSION DAY DI PENSPLAN CENTRUM CHE SI È TENUTO A TRENTO

Centrum S.p.A. sono quattro: Laborfonds (fondo pensione negoziale rivolto ai lavoratori dipendenti da datori di lavoro che operano nel territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol), Pensplan Profi, Plurifonds e Raiffeisen Fondo Pensione Aperto (i fondi aperti raccolgono iscrizioni anche da fuori Regione).

Il fondo pensione Laborfonds, che raccoglie anche le adesioni dei familiari fiscalmente a carico degli aderenti, al 31 ottobre 2025 aveva più di 147.000 aderenti e oltre 4,5 miliardi di euro di masse in gestione. Quattro le linee di investimento con componente azionaria crescente: Garantita, Prudente Etica, Bilanciata e Dinamica. Si può modificare la scelta una volta ogni 12 mesi. 447 milioni di euro il patrimonio della Garantita, 460 milioni quello della Prudente Etica, 3,1 miliardi della Bilanciata e 496 milioni della Dinamica. Il Fondo affida la gestione delle risorse dei comparti attraverso procedure di selezione pubbliche, a cui partecipano i più importanti gestori di patrimonio internazionali. Dal mese di luglio la linea Dinamica, che ha una componente azionaria fino a un massimo dell'80% e può

destinare fino al 10% a investimenti in fondi d'investimento alternativi (cd "FIA"), è gestita da Generali, Amundi e Schroder. La Bilanciata, la cui componente azionaria può arrivare al 35% e gli investimenti in FIA (di cui una parte nel territorio) al 10, da Generali, BlackRock, Eurizon, Allianz e Schroder. Il gestore della Prudente Etica, con una quota azionaria massima del 30%, è Allianz; quello della Garantita, che "garantisce la restituzione del 100% del valore dei conferimenti netti versati", Amundi.

■ ■ ■

FONDI: PER SAPERNE DI PIÙ

Dalle banche alla farmaceutica, dall'intelligenza artificiale all'industria militare, dall'energia alla previdenza. La finanziarizzazione dell'economia e la concentrazione del potere economico globale è raccontata da Alessandro Volpi nel libro ***Nelle mani dei fondi – Il controllo invisibile della grande finanza***, edizioni Altreconomia. L'analisi si concentra in particolare sull'ascesa dei fondi internazionali statunitensi come BlackRock, Vanguard e State Street.

Dubbi sulla legge di riforma

🕒 3 min

VOLONTARIATO: VA SOSTENUTA LA PLURALITÀ DELLE ESPERIENZE



QUARTA COMMISSIONE, DA GIORNALE ONLINE CONSIGLIO PROVINCIALE

A inizio novembre la IV Commissione del Consiglio Provinciale ha approvato il testo di riforma del Terzo Settore in Trentino. Il documento, passibile di modifiche prima dell'arrivo in aula, ha sollevato la perplessità delle Acli Trentine, condivise da una serie di altre realtà afferenti al Forum del privato sociale, a cominciare dal rammarico per il mancato invito in audizione di un'associazione che rappresenta oltre 15.000 associati ed è diffusa capillarmente su tutto il territorio provinciale con una rete di 48 Circoli e oltre 500 volontari in tutta la Provincia. Le Acli Trentine sono contrarie all'istituzione dell'Elenco provinciale degli enti del Terzo Settore e degli altri enti senza scopo di lucro ritenendolo uno strumento inutile e potenzialmente dannoso rispetto al quadro di chiarezza e trasparenza introdotto dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), utile in particolare per la pubblicazione dei bilanci, elemento di cui oggi si iniziano a vedere i primi risultati. Il legittimo sostegno ad associazioni non iscrivibili al RUNTS dovrebbe avvenire attraverso strumenti diversi,

...le Acli Trentine sono contrarie all'istituzione dell'Elenco provinciale degli enti del Terzo Settore e degli altri enti senza scopo di lucro ritenendolo uno strumento inutile e potenzialmente dannoso rispetto al quadro di chiarezza e trasparenza introdotto dal RUNTS...

mirati e proporzionati. Un meccanismo di riconoscimento che potrebbe ricadere tra i compiti della Consulta del volontariato.

Non è inoltre considerato coerente l'allargamento dell'azione dei Centri Servizi Volontariato verso le associazioni di promozione sociale anche se non iscritte alle organizzazioni di volontariato. Le Associazioni di Promozione Sociale diventerebbero dunque un campo di intervento dei CSV avendo statutariamente una minore rappresentanza delle Organizzazioni Di Volontariato anche qualora fossero di numero superiore.

Positivo l'intento di valorizzare il ruolo e le sedi operative del volontariato, ma si rileva l'incongruenza nella possibilità per la Provincia di concedere beni mobili e immobili di proprietà agli enti iscritti all'elenco provinciale, mentre nello stesso ddl si dice che al CSV può concedere anche beni che siano in locazione alla stessa Provincia.

Inoltre, considerato il ruolo assegnato dalla legge al Forum del Terzo Settore quale soggetto di rappresentanza unitaria, di raccordo e di coordinamento delle reti associative e degli enti del Terzo Settore, si ritiene indispensabile un riconoscimento formale e stabile della sua presenza all'interno della Consulta e in tutti gli strumenti di confronto istituzionale previsti dalla legge. Eccessivo spazio e sostegno viene poi riservato al recupero e alla distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari, attività di indubbio valore sociale e civile, al pari di altre forme di impegno volontario ugualmente diffuse e meritorie. Le ACLI Trentine ritengono che una legge di valorizzazione del volontariato debba riconoscere e sostenere in modo equilibrato la pluralità delle esperienze e delle attività che contribuiscono alla coesione sociale, alla solidarietà e al benessere delle comunità.



A cura della redazione

RITRATTI D'ALBERO

DA SEGANTINI A VALLORZ



fondazione
museo civico
di rovereto

2 MOSTRE, 2 SEDI
PER 1 PERCORSO IN DIALOGO
TRA ARTE E SCIENZA
ROVERETO 15.11.25 / 06.04.26



MEMORIE DEL SOTTOSUOLO

DALLA MATERIA ALLE FORME DELL'ARTE

Gli spunti dalla "Borsa" 2025

🕒 2,5 min

IDENTITÀ, TURISMO E TERRITORIO RIPARTIRE DALL'AUTONOMIA

La Borsa del turismo montano (BITM), svoltasi dal 12 al 14 novembre al Muse, si è posta un tema interessante e ambizioso: "Raccontare l'identità dei territori di montagna". Interessante, perché in passato l'organizzazione si è sempre occupata del mercato turistico, della domanda, del profilo del turista, mentre quest'anno le riflessioni hanno riguardato l'offerta, ciò che il Trentino offre ("Abbiamo provato a rivoltare il cannocchiale su di noi", ha detto il direttore scientifico, Alessandro Franceschini). Ambizioso, perché parlare di identità non è facile, occorre riuscire ad individuare ciò che caratterizza un territorio dal punto di vista fisico, storico, culturale, sociale, significa raccontare l'autenticità di un territorio (concetto ambiguo, che secondo il professor Um-

berto Martini "si evolve con l'evolversi del territorio").

Varie sono state le tematiche affrontate (*destination management*, valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori nel turismo, scenari e strumenti innovativi), ma il momento clou è stato, nella prima giornata, la presentazione dello studio "Osservatorio identità territoriale BITM 2025" da parte di Matteo Bonazza di Progetto Turismo, una ricerca sui portali turistici del Trentino, dell'Alto Adige e del Tirolo volta ad analizzare come e quanto le tre destinazioni comunicano la propria identità.

È emerso che, dal punto di vista comunicativo, i prodotti identitari (legati al paesaggio, alla cultura, all'enogastronomia) sono residuali rispetto ai prodotti trasversali (prodotti replicabili, non

legati ad un territorio, lo sci, il kajak, la bike, la vela). La comunicazione delle destinazioni turistiche risulta, quindi, sbilanciata sui prodotti trasversali, a discapito di quelli identitari, e tutti i territori considerano il prodotto identitario prevalentemente in termini paesaggistici.

Visto l'esito dello studio, le organizzazioni turistiche dovrebbero prendere in seria considerazione la proposta fatta nella sessione laboratoriale della prima giornata dagli studenti dell'Istituto Ivo De Carneri di Civezzano, nell'ambito del loro progetto: raccontare il turismo partendo dall'autonomia, conoscere l'autonomia, quale modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato.

■ ■ ■

MAURO DEMOZZI
*Ex direttore del
Servizio turismo - Provincia*


Valle dei Laghi, il ricordo

🕒 2 min

ADRIANO BORTOLI, UN AMICO AL SERVIZIO DELLE ACLI E DELLA COMUNITÀ

Già negli anni '90 Adriano Bortoli, recentemente scomparso, entrava a far parte del Comitato di zona del Patronato Acli della Valle dei Laghi e nel '96 subentrava nell'incarico di presidente. Il lavoro del Comitato consisteva nella promozione del Servizio di assistenza sociale con l'informazione ai cittadini e la raccolta di fondi per garantire la gestione della sede dell'ufficio di Zona a Vezzano e la permanenza del Servizio di assistenza sociale anche presso numerosi recapiti nei vari paesi della valle. A questo scopo in quel periodo sono state stipulate le prime convenzioni con le Casse Rurali, oltre al mantenimento delle buone relazioni con le Parrocchie e le Amministrazioni comunali che

erano da sempre sostenitrici di questo servizio a favore della comunità.

Con la dipartita della signora Milena Baldessari Comai, Addetto sociale volontario, Adriano si era reso disponibile a sostituirla per tale Servizio e garantire così la presenza nei vari recapiti: Sopramonte, Terlago...

Con il suo carattere esuberante si era impegnato anche nella promozione dell'Associazione; infatti, nel corso degli anni sono state realizzate dalle Acli di Valle, con il suo fondamentale contributo, alcuni appuntamenti di rilievo la "Festa della solidarietà", in una occasione, con la presenza di mons. Antonio Riboldi Vescovo di Acerra (NA), la presentazione del libro "Per un sacco

di carbone" che ha coinvolto i nostri concittadini emigrati in Belgio e che per l'occasione sono tornati per presenziare all'avvenimento; il "Pellegrinaggio delle Associazioni di volontariato alla casa natale della prima Santa trentina Madre Paolina (Amabile Visintainer)", con la partecipazione di oltre 500 persone. Per concludere non possiamo dimenticare poi la sua personale amicizia con Maria Romana Degasperi e la promozione di appuntamenti annuali per presentare il pensiero e la figura di Alcide Degasperi, l'amicizia con don Giuseppe Grosselli maestro del Coro Lagolo del quale lui era Presidente e il fattivo impegno in molti altri servizi alla comunità.

■ ■ ■

Gli 80 anni del Patronato Acli

4 min

OGGI COME IERI AL SERVIZIO DEI CITTADINI PIÙ FRAGILI



LIVIO TREPIN, SALVATORE CASELLA, ERMINIO LORENZINI, PIERINO BELLUMAT, WALTER NICOLETTI, MASSIMO TARASCO, MICHELE MARIOTTO

Nel 1945, tra le macerie della guerra, il Patronato Acli si sforzò di difendere i diritti degli italiani per un welfare più giusto e universale, "esempio di auto organizzazione di un'Italia che cercava la via della ricostruzione, della pace e della democrazia... lo strumento per affermare il diritto al lavoro e alla cittadinanza. Non un servizio delle Acli, ma un modo delle Acli di essere al servizio della società, delle lavoratrici e dei lavoratori e soprattutto delle categorie più fragili" lo ha definito il presidente delle Acli e del Patronato trentini **Walter Nicoletti** nel suo intervento a Mezzocorona per gli 80 anni di un Patronato che continua a svolgere "servizio di pubblica utilità" per usare le parole di **Salvatore Casella**. Il direttore provinciale ha ricordato gli sforzi di ripensare una risposta non semplice durante la pandemia, perché "dietro a ogni pratica ci sono storie di vita da ascoltare e tutelare", dedicando un passaggio ai diritti inespressi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Su questo fronte, **Livio Trepin**, già direttore del Patronato e gli ex operatori **Erminio Lorenzini** e **Pierino Bellumat** hanno rispolverato battaglie storiche: dalle invalidità di guerra agli infortuni e le malattie professionali

degli anni '50, le battaglie legali perché l'Inail riconoscesse la silicosi, l'infortunio in itinere in cui il Patronato delle Acli Trentine è stato apripista, ha rivendicato Trepin. "È stato il lavoro più bello del mondo" ha commentato Lorenzini tradendo una certa emozione nel raccontare il lavoro quotidiano dei "recapiti", contatti tenuti con le persone di ogni paese visitato. Una certa nostalgia emerge quando Bellumat ricorda gli anni '70 quando l'età delle pensioni di anzianità era 55 anni per le donne, 60 anni per gli uomini. Un Patronato, in Trentino nato nel 1946 assieme alle Acli, che continua a riconoscere tutele spesso sconosciute, a dare risposte ai nuovi bisogni in una società segnata dai flussi migratori, in cui le fragilità e le povertà sono in aumento, cresce il lavoro precario e atipico così come le disuguaglianze; le politiche sociali arretrano, si riduce la popolazione in età lavorativa, tra invecchiamento, denatalità e spopolamento; cambiano i modelli familiari e i giovani – penalizzati anche dal sistema previdenziale contributivo che non permetterà loro di garantire una pensione come quella dei loro nonni – cercano condizioni migliori all'estero (170.000 ogni anno se ne vanno dall'Italia).

I NUMERI DEL PATRONATO IN TRENTINO

Il **Patronato Acli** è presente in **Trentino** con 14 sportelli e impiega 41 dipendenti fissi. Nel corso del 2024 ha seguito quasi 100.000 pratiche: 1.125 domande di accompagnamento presentate, 240 di invalidità civile, quasi 7.800 per indennità di disoccupazione, quasi 1.000 per disoccupazione agricola, 1.822 per congedi parentali e maternità, 443 per assegno di inclusione, 864 di reversibilità.

Il **Patronato Acli nazionale** è presente in 21 Paesi nel mondo. Nel 2024 in Italia e all'estero ha gestito più di 1,6 milioni di pratiche, venendo in contatto con oltre 1 milione di persone, 2,4 miliardi di euro recuperati a favore dei lavoratori, 35.000 le ore di formazione

Per avere pensioni più eque anche **Massimo Tarasco**, componente della presidenza delle Acli nazionali, ha richiamato l'urgenza di un patto tra generazioni, tra i giovani e i loro padri e nonni che godevano di pensioni oggi non più garantite. Tarasco ha delineato tre punti fondamentali per il Patronato del futuro: avere cura delle relazioni - interne e soprattutto esterne al sistema; agire secondo competenza e professionalità sempre più elevate; portare avanti la solidarietà concreta nei confronti della società e dei più deboli a partire proprio dal Patronato. "Anche per il Patronato è necessaria un'inversione di paradigma per passare dalla società di ieri a quella di domani con giovani e lavoratori attivi" aggiunge Nicoletti. ■ ■ ■

GIORDANO MARIOTTI

Responsabile ufficio stampa
Acli trentine

CAF. La testimonianza di Paolo Badocchi

3 min

LE VITE (STRA)ORDINARIE DEL LAVORO DOMESTICO



PAOLO BADOCCHI

Ci sono storie che non finiscono nei numeri, ma nei rapporti umani. E il lavoro domestico, più di ogni altro, è fatto di relazioni, fiducia e quotidianità condivisa.

«Dietro ogni contratto di lavoro che apriamo, c'è una storia di vita», racconta

Paolo Badocchi, referente del Servizio Paghe Lavoro Domestico di CAF ACLI. «Le pratiche sono solo la parte visibile di un mondo complesso e spesso invisibile, che cerchiamo di supportare attraverso il nostro lavoro quotidiano».

Come rilevato dal **Dossier Statistico Immigrazione 2025**, elaborato dal Centro Studi e Ricerche IDOS e presentato a Trento a novembre, l'81% degli assistenti familiari proviene dall'estero: donne, per lo più, che si prendono cura dei nostri anziani, delle nostre case, spesso a costo di grandi sacrifici personali. Sempre secondo il Dossier, negli ultimi anni il settore sta perdendo occupati: in Trentino sono mille in meno rispetto al 2015, con un calo del 4% tra il 2024 e il 2023.

Dietro le cifre, ci sono volti. Come

...poi ci sono i casi di riscatto silenzioso: donne che hanno messo da parte i risparmi e costruito una casa nel loro paese d'origine, altre che restano anche dopo la pensione, perché qui ormai hanno la loro vita. Alcune, più giovani, cambiano strada...

quello di una badante convivente che aveva bisogno di una sostituzione temporanea di un paio di mesi per tornare nel suo paese di origine.

«La famiglia è stata agevolata nella ricerca di una nuova figura perché per la sostituzione si è resa disponibile la figlia della badante, arrivata dall'estero. - racconta Paolo Badocchi - Doveva fermarsi due mesi, ma poi ha deciso di restare in Italia».

Molte di queste donne sono ormai parte del tessuto locale. C'è chi dopo vent'anni di lavoro si è licenziata per un impiego diverso, ma la famiglia assistita le ha lasciato l'appartamento accanto, in comodato d'uso gratuito. Un gesto che racconta più di mille parole quanto si possa diventare "di casa".

Altre storie parlano di nuove forme di stabilità: marito e moglie ucraini, entrambi badanti, ma in famiglie diverse; lei a ore, lui convivente. «Capita spesso che gli uomini vengano impiegati per assistere altri uomini o per lavori fisicamente pesanti», spiega Paolo.

C'è anche chi, dopo anni di convivenza, si è innamorata e sposata con l'assistito, e chi, invece, con qualche ora di lavoro alla settimana cerca di avvicinarsi alla pensione. Molte lavoratrici chiedono oggi meno ore e rapporti non conviventi, per alleggerire il carico fisico. L'età

media delle lavoratrici domestiche è in aumento, e anche per questo la flessibilità diventa una necessità.

Poi ci sono i casi di riscatto silenzioso: donne che hanno messo da parte i risparmi e costruito una casa nel loro paese d'origine, altre che restano anche dopo la pensione, perché qui ormai hanno la loro vita. Alcune, più giovani, cambiano strada: «Una ragazza di 35 anni, dopo cinque anni come badante, ha trovato un compagno e ora lavora in un altro settore. È il segno che l'integrazione talvolta funziona».

Non mancano le storie amare. Laureate nel loro paese che non riescono a far riconoscere i titoli e accettano di lavorare come collaboratrici domestiche. Un capitale di competenze spesso sprecato, ma anche la dimostrazione di una determinazione straordinaria. Dopo il picco di regolarizzazioni durante la pandemia, oggi vediamo un ritorno ai livelli pre-Covid, con un presumibile aumento del lavoro sommerso. «È un peccato - conclude Paolo - perché la regolarità non è solo una questione burocratica ma significa più tutele e diritti».



FAP

🕒 2 min

“ATTIVA-MENTE” PER LA CURA DEL BENESSERE PSICOFISICO

“ATTIVA-MENTE”: un progetto per allenare la mente e curare il benessere

La FAP – Federazione Anziani e Pensionati - di Trento ha promosso un nuovo progetto dedicato al benessere psicofisico delle persone anziane: **“Attiva-Mente”**, un percorso di stimolazione cognitiva preventiva pensato per favorire un invecchiamento attivo e consapevole, stimolando al tempo stesso la partecipazione e la socializzazione in gruppo. L'iniziativa è nata dal desiderio di offrire ai soci uno spazio di incontro, crescita e prevenzione, dove la mente possa essere allenata con la stessa cura con cui si mantiene in movimento il corpo. Gli incontri si svolgono presso

la sede delle ACLI di Trento, in via Roma, e sono strutturati in modo dinamico e interattivo. Attraverso giochi cognitivi, esercizi di memoria, attenzione, linguaggio, ragionamento, i partecipanti hanno la possibilità di abituarsi a mantenere attiva la mente, sperimentando strategie utili anche nella vita quotidiana.

Ma “Attiva-Mente” non è solo un allenamento per il cervello. Grande attenzione è dedicata anche alla dimensione relazionale, elemento fondamentale per il benessere psicologico. Il lavoro in gruppo favorisce momenti di socializzazione,

confronto e condivisione di esperienze, trasformando ogni incontro in un'occasione per stare bene insieme. Con questo progetto, la FAP ribadisce il proprio impegno nel valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, offrendo strumenti concreti per vivere la terza età come una fase della vita ancora piena di stimoli, relazioni e nuove possibilità di crescita personale.

Il progetto è guidato dalla dottoressa Lisa Bisoffi, psicologa laureata in Neuroscienze, che accompagna i partecipanti in un percorso stimolante e coinvolgente. ■ ■ ■

Circolo Acli di Mattarello

🕒 1,5 min

ANTONIO ZUCCARO, TRENT'ANNI DI SERVIZIO ALLA COMUNITÀ

Dal 1994 **Antonio Zuccaro** è un punto di riferimento del circolo Acli di Mattarello. Affiancato da vari volontari che si sono avvicinati nel corso degli anni, Antonio ha dedicato la sua vita al servizio volontario, prima come addetto sociale del Patronato, poi come colonna per la consulenza fiscale.

All'inizio, quando il suo lavoro era interamente manuale, si concentrava sulle pratiche pensionistiche e di reversibilità. Con l'evoluzione del sistema il processo è passato dal cartaceo all'online. Antonio ha saputo adattarsi, continuando a raccogliere le domande e dedicandosi

personalmente all'inserimento dei dati nel sistema (anche da casa), dimostrando flessibilità e tenacia. Parallelamente all'assistenza sociale, con l'aiuto di vari collaboratori, ha gestito sempre dal 1994 il servizio di consulenza fiscale organizzato dal circolo Acli di Mattarello già dagli anni '80. Ancora oggi Antonio mantiene un appuntamento fisso ogni venerdì mattina presso la sede Acli. In questa occasione è a disposizione per eventuali richieste, quesiti, per consigliare o indirizzare concittadini, dimostrazione del legame con la sua comunità. La costanza di Antonio, supportato per tutti questi anni dalla



ANTONIO ZUCCARO CON IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO ACLI FABRIZIO DALPRÀ

dedizione di **Massimiliana Dalprà**, è una testimonianza tangibile del valore del volontariato di prossimità e di quanto un singolo individuo possa contribuire, con umiltà e competenza, al benessere di intere generazioni. ■ ■ ■

LE ISOLE FRAGILI E L'ARCIPELAGO I NOSTRI DIRITTI, I NOSTRI PRIVILEGI



FOTO SCATTATE DAL TEAM DI UMAN FESTIVAL

Orizzonte dei diritti è il titolo di uno dei workshop dello Uman Festival tenuto dall'associazione Terra del Fuoco alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento, organizzato dall'associazione studentesca Unitin in ottobre, quest'anno dedicato alla parola *isole*. Come spiega uno studente impegnato nell'organizzazione del festival, le isole non vanno sottovalutate perché rappresentano dei punti saldi, dei luoghi di riferimento in mezzo al mare. Lasciandosi ispirare da John Donne cita la famosa frase, "Nessun uomo è un'isola", poiché per quanto ci si possa sentire smarriti e impauriti da ciò che ci accade attorno, soli e persi in un

mare di circostanze che sfuggono al controllo dei singoli, siamo tanti e insieme possiamo unirli e dialogare e formare arcipelaghi. Le "isole" a cui il festival ha dedicato la sua edizione 2025 simboleggiano, quindi, tanto la fragilità dell'isolamento quanto la forza che ne scaturisce se solo alziamo i nostri occhi per prestarvi la dovuta attenzione.

Proprio dalla necessità di prestare attenzione parto per raccontarvi del workshop dedicato al tema dei diritti, perché come ci fanno capire i rappresentanti della Terra del Fuoco attraverso un'attività ludica ma chiarissima, i diritti sono responsabilità che possono pesare come pietre, e per distrazione, noncuranza e dandoli per scontati, potremmo scaricarci di questo peso e distrarci; è allora che rischiamo di perderli. Purtroppo, la storia ci insegna che i diritti non sono

garantiti per sempre, bisogna spesso lottare per ottenerli e poi anche per mantenerli.

Ma dove inizia il diritto e finisce il privilegio, o viceversa? Nella lotta e difesa collettiva. I diritti sono di, e per, tutte le persone, mentre i privilegi sono solo per pochi. Se vogliamo godere dei nostri diritti dobbiamo lottare anche per quelli delle altre persone, dobbiamo mettere da parte l'indifferenza ed elevarci ad ego collettivo, dobbiamo voltare lo sguardo verso le altre isole e sperare che quando verrà l'ora di lottare per i nostri diritti, quando i nostri saranno in pericolo, qualcuno si volterà per lottare con noi ed aiutarci; perché no, non siamo isole, non possiamo fare a meno degli altri, siamo fragili allo stesso modo; mentre l'orizzonte dei diritti può essere tanto vasto quanto più lontano e uniti riusciamo a guardare.

Terra del Fuoco è un'associazione che si occupa di memoria, di conservarla e condividerla. L'associazione organizza dei viaggi per giovani adulti e quest'anno il loro "Treno della Memoria" andrà da Berlino a Cracovia; iscrivendosi entro dicembre si potrà partire dal 18 al 15 febbraio.

Durante il workshop si è fatto un passo indietro, con la memoria appunto, soffermandosi a vedere come le leggi fascistiche e le leggi razziali nell'Italia fascista hanno sottratto i diritti di tutti, non solo di ebrei e oppositori del governo, ma anche di cittadini italiani comuni, la cui libertà era incompleta, monca, quasi nulla. Il cittadino di oggi ha tanti più diritti - o possiamo chiamarli privilegi, se solo voltiamo lo sguardo. Eppure, come cittadini con dei diritti abbiamo il peso delle pietre da portare, la responsabilità di essere più che isole: arcipelaghi e cittadini.

CHIARA TOSCANO
Giovani delle Acli



Un pensiero di valore, dedicato a chi apprezza design e qualità.

È arrivato il Natale e anche quest'anno non sai cosa regalare?

Cavalli Arreda ha la soluzione perfetta per te!

Regala un **Coupon** Cavalli Arreda: tu scegli l'importo... e noi ti regaliamo il 10% in più sul valore speso, fino a 300€!

Un'idea regalo elegante, utile e di valore, dedicata a chi ama design, qualità e ambienti da vivere.

E per chi riceve il coupon?

La magia continua tra cucine, salotti, camere, complementi d'arredo... e la consulenza dei nostri arredatori, per trasformare ogni desiderio in un **progetto su misura**.

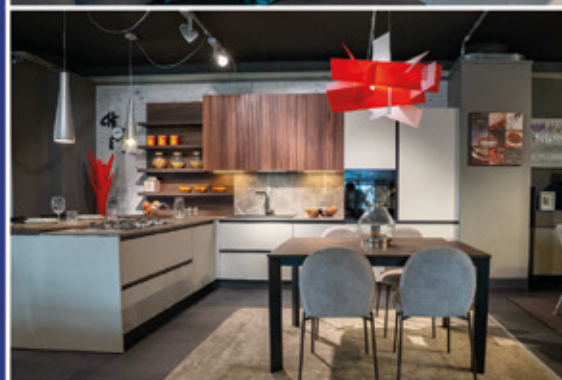
Ti aspettiamo nello showroom di Civezzano!
Da Cavalli Arreda... la qualità si paga la metà!



Centro Commerciale Cavalli
Strada delle Campagne, 18
38045 Civezzano (TN)

Tel 0461.858634
www.cavalliarreda.it

CAVALLI
ARREDA



Acli Terra

6 min

API, CENSIMENTO E FORMAZIONE OBBL



Due importanti scadenze per gli apicoltori e un'opportunità di crescita per tutto il settore apistico. Entro il 31 dicembre gli apicoltori sono tenuti a due importanti scadenze: il censimento annuale degli alveari e la formazione obbligatoria sul benessere animale.

IL CENSIMENTO ANNUALE DELLA BDA - LA BANCA DATI APISTICA

La comunicazione annuale alla BDA, l'anagrafe apistica nazionale, è un'occasione fondamentale per tracciare il patrimonio apistico nazionale e programmare di conseguenza gli interventi sanitari a livello locale.

Tutti gli apicoltori in possesso di alveari sia ad uso professionale che personale o hobbistico, sono tenuti a effettuare annualmente la comunicazione relativa al numero di alveari detenuti ed alla collocazione degli apiari.

La comunicazione va fatta anche in caso di consistenza pari a zero.

I termini per la presentazione della comunicazione annuale aprono il **1° novembre** di ciascun anno e terminano il **31 dicembre**. La comunicazione deve indicare la consistenza al 31 dicembre dell'anno

in corso così da fornire una fotografia aggiornata degli allevamenti.

Gli apicoltori hanno diverse possibilità per adempiere all'obbligo di censimento. La modalità più diretta consiste nell'accesso personale alla BDA attraverso il portale Vetinfo, utilizzando le credenziali SPID o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Per chi preferisce essere assistito nell'operazione, è possibile rivolgersi a soggetti delegati: i **Centri di Assistenza Agricola (CAA)**, le associazioni di categoria o i servizi veterinari dell'Azienda sanitaria locale. La mancata presentazione del censimento può comportare sanzioni amministrative e, soprattutto, l'esclusione dai contributi pubblici e misure di sostegno come per esempio l'OCM Miele, un contributo molto importante per le aziende del settore. Questa misura essenziale sostiene investimenti materiali e immateriali a beneficio delle aziende apistiche, favorendo la competitività e l'innovazione nel settore dell'apicoltura. Incentiva inoltre altre azioni indispensabili alla salute dell'alveare tra cui:

- La lotta contro gli aggressori e le malattie come la varroa;
- La prevenzione dei danni causati

dalle avversità atmosferiche e le promozione dello sviluppo dell'uso di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici;

- Il ripopolamento del patrimonio apistico;
- La razionalizzazione della transumanza;
- Il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare ai fini della commercializzazione.

LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA SUL BENESSERE ANIMALE PER IL SETTORE APISTICO

A fine anno gli apicoltori devono adempiere anche all'obbligo della formazione sul benessere animale, che come vedremo tra poco riguarda anche altri settori dell'agricoltura. Il Decreto ministeriale del 6 settembre 2023, emanato in attuazione del D.Lgs. 134/2022, ha infatti esteso anche agli apicoltori l'obbligo di seguire specifici percorsi formativi incentrati sulla salute e il benessere degli animali allevati.

Il percorso formativo dura **18 ore** e copre diversi ambiti di interesse per gli allevatori:

- Le principali malattie animali comprese le zoonosi, vale a dire le patologie che possono essere trasmesse ad altre specie e i relativi rischi di diffusione;
- I principi di biosicurezza;
- Sorveglianza passiva obblighi di notifica;
- Le resistenze ai trattamenti farmacologici;
- Buone prassi di allevamento;
- Oneri e obblighi degli allevatori.

Il termine ultimo per completare la formazione è il **31 dicembre 2025** per coloro che erano già attivi al 1° gennaio 2024. Sono esenti dall'obbligo

IGATORIA

gli allevamenti per uso familiare e privato, fino a 10 alveari ed esclusa ogni attività di tipo commerciale.

UN'OCCASIONE DI CRESCITA PER IL SETTORE APISTICO

Benché possano apparire gravosi, questi adempimenti rappresentano in realtà un'opportunità di crescita per l'intero comparto apistico italiano. Il censimento rigoroso consente una migliore programmazione delle politiche di settore e una più efficace gestione delle emergenze sanitarie, sempre più frequenti in un contesto di cambiamenti climatici e pressioni ambientali crescenti. La formazione obbligatoria, dal canto suo, potenzia le competenze degli operatori, garantendo standard più elevati di gestione degli alveari e contribuendo a preservare la salute di questi insetti impollinatori, fondamentali per gli equilibri ecosistemici e la produttività agricola.

Per evitare spiacevoli sorprese e garantirsi l'accesso ai benefici previsti dalla normativa, è consigliabile non attendere gli ultimi giorni per mettersi in regola. Il Centro di Assistenza Agricola di Acli Terra è a disposizione per supportare gli apicoltori negli adempimenti burocratici e fornire tutte le informazioni necessarie per operare nel pieno rispetto della normativa vigente.

Formazione obbligatoria sul benessere animale è obbligatoria anche per altre categorie, ecco quali. L'obbligo di formazione non interessa solo il settore apistico, ma riguarda tutti gli operatori, trasportatori e professionisti che operano con animali da reddito, a esclusione dei conduttori di allevamenti familiari, per autoconsumo o uso domestico privato

senza profili commerciali.

Anche per questi operatori la durata del corso è di **18 ore** da svolgere entro il 31 dicembre 2025.

Gli allevamenti ad uso familiare, così definiti, sono **esenti** dall'obbligo:

- a) Bovini: massimo 3 capi da ingrasso e non adibiti alla riproduzione;
- b) Equini: massimo 3 capi non destinati alla produzione di alimenti e né alla riproduzione;
- c) Ovini e caprini: massimo 9 capi complessivi tra ovini e caprini;
- d) Suini: massimo 4 capi da ingrasso con esclusione di scrofe e verri;
- e) Pollame: massimo 50 capi;
- f) Conigli: massimo 20 fori nido e massimo 50 capi di età superiore a 30 giorni;
- g) Api: massimo 10 alveari.

Il decreto ministeriale prevede che una volta completato il primo corso, gli operatori debbano partecipare a un programma formativo specifico almeno una volta ogni 3 anni. CAA ACLI, in convenzione con "Assome academy" propone il corso in modalità on line con uno sconto riservato ai nostri associati. Per informazioni più approfondite e per le modalità di adempimento potete rivolgervi gli operatori CAA presso i nostri uffici.



ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
Presidente Matteo Trentinaglia
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Luca Facchinelli
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
e-mail luca.facchinelli@aclitrentine.it

LA SGRAMMATURA NEL CARRELLO DELLA SPESA

Siamo nel periodo natalizio, fatto tra l'altro di auguri, acquisti, regali, pranzi e cene delle feste. Complici forse anche le tredicesime, ci lasciamo un po' andare ma, per favore, stiamo attenti ai prezzi e alla sgrammatura!

La sgrammatura (in inglese "shrinkflation") è quella pratica commerciale per cui i produttori modificano le confezioni dei prodotti per renderle più belle e accattivanti ma contemporaneamente ne riducono il contenuto a parità di prezzo. Facciamo tre esempi per capire meglio: il panettone, l'olio d'oliva e i pacchetti di fazzoletti di carta. Una volta il peso di un panettone era 1 chilogrammo, poi è stato ridotto a 750 grammi e ora si trovano in giro panettoni da 700 grammi. Lo stesso è avvenuto per l'olio d'oliva, per il quale le bottiglie da 1 litro sono state sostituite da quelle da 75 centilitri (3/4 di litro). E infine i pacchetti di fazzoletti di carta, che non contengono più 10 fazzoletti ma 9 oppure 8.

Come possiamo difenderci dalla sgrammatura? **Controlliamo sempre la quantità contenuta nel prodotto** e soprattutto confrontiamo le varie marche, **verificando il prezzo al chilogrammo o al litro**, che per legge deve essere indicato (anche se è scritto in piccolo) accanto al prezzo del prodotto sullo scaffale.



CRISTIAN BOSIO

serviziogale.trento@gmail.com

CAF Acli 3 min

ISEE 2026: TEMPO DI RINNOVO



MORENA FACCHINI
Responsabile Fiscale CAF ACLI

Con l'arrivo del nuovo anno torna un appuntamento fisso per molte famiglie: il rinnovo dell'ISEE. Tutte le attestazioni elaborate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 avranno infatti scadenza il 31 dicembre 2025. Per poter continuare a beneficiare delle agevolazioni nel 2026, sarà quindi necessario rinnovare l'indicatore a partire da gennaio 2026.

COS'È E A COSA SERVE L'ISEE

«L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è lo strumento che permette di accedere a numerose prestazioni sociali agevolate nazionali – spiega **Morena Facchini, responsabile del Servizio di Assistenza Fiscale di CAF ACLI** - In base alla condizione economica del nucleo familiare, l'ISEE stabilisce se si ha diritto – e in quale misura – a bonus, contributi e riduzioni su bollette e servizi. Per chi riceve prestazioni continuative come l'Assegno unico per i figli o i bonus sociali luce e gas, che vengono riconosciuti mese per mese in base ai requisiti economici, è opportuno rinnovare fin dal mese di gennaio

l'ISEE per garantire la continuità dell'erogazione».

LE PRINCIPALI AGEVOLAZIONI COLLEGATE ALL'ISEE

Le prestazioni collegate sono moltissime. Ecco le principali, in attesa di eventuali novità dalla nuova Legge di Bilancio.

BONUS SOCIALI SULLE BOLLETTE LUCE E GAS

Sono sconti automatici in bolletta per chi rientra nei limiti ISEE previsti. Non serve presentare domanda: se si hanno i requisiti, il bonus viene applicato direttamente dal fornitore.

PRESTAZIONI PER I FIGLI

L'Assegno unico e universale spetta a tutte le famiglie con figli a carico, dal settimo mese di gravidanza fino ai 21 anni. L'assegno è universale: ciò significa che spetta a tutti coloro che, in presenza dei requisiti, ne hanno fatto domanda, ma in base all'ISEE l'ammontare dell'assegno potrà essere più consistente. Tra le misure collegate figurano anche il Bonus asilo

nido, che aiuta nel pagamento delle rette, e l'Assegno di maternità a favore delle madri che non beneficiano di trattamenti economici di tipo previdenziale per la maternità e che presentano un indicatore ISEE al di sotto di una determinata soglia.

AGEVOLAZIONI UNIVERSITARIE

Con l'ISEE universitario si possono ottenere riduzioni o esoneri dalle tasse, borse di studio e agevolazioni per l'alloggio. Ogni ateneo stabilisce modalità e scadenze specifiche, da verificare.

ASSEGNO DI INCLUSIONE

È il contributo economico che ha sostituito il Reddito di cittadinanza, destinato ai nuclei in condizioni di particolare fragilità economica e sociale.

CARTA ACQUISTI

Carta utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas concessa agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o ai bambini di età inferiore ai tre anni (in questo caso il titolare della Carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti tra cui l'indicatore ISEE inferiore a specifiche soglie.

BONUS ELETTRODOMESTICI

Un voucher per acquistare apparecchi ad alta efficienza energetica, riservato ai cittadini con ISEE entro determinati limiti che sostituiscono elettrodomestici obsoleti. ■ ■ ■

Contattaci per un appuntamento gratuito

CAF ACLI è a disposizione al numero 0461 277277, tramite chat sul sito aclitrentine.it, online su mycaf.it, via mail all'indirizzo caf@aclitrentine.it.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277

Il Circolo di Prè di Ledro

CAMILLA, LA NUOVA GUIDA DEI GIOVANI VOLONTARI

Camilla Boccagni è la nuova presidente del Circolo Acli di Prè di Ledro (60 soci). Ha appena 26 anni ma è quasi la più longeva nel direttivo in cui è entrata nel 2019.

Figlia d'arte, la mamma è stata presidente del Circolo anni fa, fin da piccola è cresciuta a pane e senso di comunità, valore molto sentito in un paese di 180 abitanti dove "dare una mano" è normale e quando c'è bisogno giovani volontari accorrono anche da Biancesa.

I sette eletti nel direttivo sono tutti nuovi, età media 35 anni. "Il mio ruolo è solo figurativo – spiega modestamente – dietro c'è un gruppo che tira e collabora, tutti con idee diverse ma un obiettivo comune.

È impegnativo ma ci si diverte e si fa volentieri".

Camilla ha un diploma in economia a indirizzo turistico, è iscritta a Economia all'Università di Trento (gestione aziendale), lavora in banca da quando aveva 22 anni, vive a Legos e ha molti progetti in testa. Uno lo ha già realizzato. Alla tradizionale Festa del Sol in settembre ha aggiunto la Festa della Luna, un successo.

Si sta pensando a un calendario per il 2026 con foto del territorio e ricette antiche che rischiano di andare perdute. Un pensiero che ogni anno a Natale il Circolo Acli consegna in visita ad anziani e malati.

Da recuperare dal passato anche la tradizione delle gite per fare comunità,



CAMILLA BOCCAGNI

come la passeggiata del 2019 e pranzo al rifugio Pian dei Fiacconi. Camilla ci tiene a ringraziare il suo predecessore, Mariano Bonisolli, che ha gestito il Circolo di Prè per 20 anni: "Senza di lui oggi sarebbe diverso". ■ ■ ■

Mauro Berti al CFP di Arco

I RISCHI DELLA RETE: SÌ AL DIVIETO DEL CELLULARE

Siamo responsabili davanti alla legge di una foto inviata da un amico su un gruppo WhatsApp? Come fanno gli algoritmi dei social a "controllare" le nostre scelte? E, soprattutto, come si gestisce la nostra vita personale e sentimentale in un periodo così digitalizzato?

A queste e ad altre domande ha risposto Mauro Berti, esperto di cyberbullismo che ha scritto numerosi libri sul tema e ha lavorato per molti anni nella Polizia Postale per indagare su potenziali reati di pedofilia e pedopornografia. L'esperto è riuscito a coinvolgere tutti i 200 studenti del CFP – Centro di formazione professionale di Arco. Berti ha ricordato che



MAURO BERTI CON GLI STUDENTI DEL CFP DI ARCO

siamo noi stessi a costruire la nostra reputazione online; proprio per questo è fondamentale avere molta cura dei messaggi che inviamo e riceviamo. Ognuno di noi è responsabile di ciò che pubblica sui social e, a volte, un solo passo falso può compromettere la vita personale e professionale di un giovane.

In alcuni Paesi è stato vietato ai più giovani l'utilizzo del cellulare. Berti ha giudicato questa scelta molto

saggia, poiché l'uso eccessivo dei mezzi digitali rende il cervello meno performante.

Cosa permette, invece, di crescere? Secondo Berti, bisogna permettere ai ragazzi di fare fatica e non demandare tutti i propri compiti alla tecnologia. Invece di utilizzare continuamente strumenti digitali, è importante allenare le relazioni umane. ■ ■ ■

Diego Freo, Direttore CFP Enaip Arco

GRADI DI PARENTELA

Il Natale rappresenta un'ottima occasione per risentirsi, ritrovarsi e anche riappacificarsi con amici e parenti con i quali magari i rapporti si erano un po' raffreddati. E a proposito di parenti, come si calcola il grado di parentela secondo la legge?

Per la legge il calcolo del grado di parentela tiene conto di due situazioni: i parenti in linea diretta, che discendono l'uno dall'altro, e i parenti in linea collaterale, che hanno uno stipite (un "antenato") in comune. Secondo l'articolo 76 del codice civile, intitolato "computo dei gradi", nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite, mentre nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite. Detto in altre parole, in entrambi i casi **il grado di parentele fra due parenti si calcola contando**

i passaggi generazionali che li uniscono. Facciamo due esempi per chiarire meglio. Il primo riguarda il nonno e il nipote. Fra i due ci sono due passaggi generazionali (uno dal nipote al padre e uno dal padre al nonno), quindi il nonno e il nipote sono parenti di secondo grado. Il secondo si riferisce a due cugini, figli di sorelle. Fra i due ci sono quattro passaggi generazionali (uno da un cugino alla propria madre, uno dalla madre al nonno, uno dal nonno alla madre del secondo cugino e uno dalla madre del secondo cugino al secondo cugino), dunque i due cugini sono parenti di quarto grado. È in questo modo che si calcolano i gradi di parentela secondo la legge.

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



**Buon Natale
e felice anno nuovo**
a tutti i soci, i volontari,
i simpatizzanti, i lettori.



Copertina

Concept Nove Bold

Accli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 12, dicembre 2025 - Anno 59°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettiga, Paolo Biasoli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotti, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzter, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Alessandro Colombo, Diego Freo, Giuseppe Marino, Maurizio Petrolli

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Accli trentine, archivi Nove Bold, Roberta Ianes, Giordano Mariotti, Walter Nicoletti, Domenico Sartori, team di Uman Festival, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Accli trentine

Autorizzazione del Tribunale di

Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC





Strategie di
comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media
marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione
e consulenza

Nove Bold crea strategie
di comunicazione
personalizzate, combinando
creatività e innovazione.
Con un approccio artigianale,
sviluppa contenuti autentici
e coinvolgenti, rafforzando la
reputazione dei brand.
Dalla consulenza al design,
offre soluzioni su misura per
una comunicazione efficace
e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



nove
BOLD

Armonie D'INVERNO

EVENTI • CULTURA • GUSTO

Dall'8 NOVEMBRE
al 24 DICEMBRE
E 31 DICEMBRE

CENTRO STORICO DI
PERGINE VALSUGANA



Seguici per rimanere sempre aggiornato:
www.armoniedinverno.it



@visitpergine | #armoniedinverno
Whatsapp: 340 8857319



venerdìlive



musica&concerti



teatro&spettacoli



sapori&tradizioni



fiabe&letture



eventi&comunità



castello&incanto



laboratori&emozioni



giochidigitali



armonieapalazzo

MUSICA LIVE OGNI WEEKEND

LABORATORI PER BAMBINI

tutti i giorni del festival

Gnomoland

SPAZIO GIOCHI E LABORATORI



29-30 novembre
TORNANO I PERCHTEN
("I KRAMPUS BUONI")



Incanto al Castel Pergine

Dal 14 novembre al 24 dicembre
nei giorni di **Armonie d'Inverno**
il **Castello di Pergine** sarà aperto
dalle 11.00 alle 17.00 e troverai:

- ristorazione e bar
- eventi di musica, danza in collaborazione con le associazioni del territorio
- laboratori creativi e culinari